SNC

Piano

CAP

In allegato alla dichiarazione di Codice fiscale



Relazione tecnica di asseverazione

-	i segu dimento	ienti modi edilizio	ıli									
0			di inizio la ecreto del Pres			\) /06/2001, n.	380)					
0	(articol	o 22 del Decr	ertificata d eto del Presid Repubblica 07	ente della Re _l	pubblica 06/0		:80, articoli 1 <u>9</u>	9 e 19-bis deli	a Legge 07/	'08/1990, n. 2	41 e articoli .	5, 6 e 7 Decreto
0	segnalazione certificata di inizio attività alternativa al permesso di costruire (SCIA alternativa) (articolo 23 del Decreto del Presidente della repubblica 06/06/2001, n. 380 e articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160)											
0	permesso di costruire (PDC) (articolo 20 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160)											
DAT	I DEL I	PROGETTIS	STA									
il so	ttosc	ritto proge	ettista									
Titolo			Cognome			Nome			Codice Fisc	ale		
			a de la composition della comp									
Data d	li nascita	a		Sesso	Luogo di nasc	cita			Cittadinanz	za		
Posse	sso Part	ita IVA	Partita IVA		Albo o Ordine	2	Sezione	Regione		Provincia	Numero isc	rizione
Sede F	Professio	onale										
Provin	icia	Comune		Indirizzo			Civico	Barrato	Interno	Scala Pia	ano SNO	CAP
Telefo	no cellu	lare	Telefono fisso)	Posta elettro	nica ordinaria			Posta elett	ronica certificat	a	
in re	elazio	ne al proc	edimento	edilizio rig	guardante	l'immobile	e sito in					
		•		_		mobili oggetto		ento")				
P.T. o				Cod. cat.	Sezione	Foglio	Particella	Subalterno	Categoria	Visura		

Indirizzo

Provincia

Comune

Civico

Barrato

DICHIARAZIONI

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

1) Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere

.,	P - 1 - 1	9··· ······ ···· - · · · · · · ·
	i lav tanzia	rori riguardano l'immobile individuato nell'istanza di cui la presente relazione costituisce parte integrante e ale
in ca	aso d	i CILA
	1.1 c	he le opere in progetto sono subordinate a CILA in quanto rientrano nella seguente tipologia di intervento:
	0	1.1.1 interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio o i prospetti
	0	1.1.2 interventi di restauro e risanamento conservativo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 qualora non riguardino parti strutturali dell'edificio
	0	1.1.3 altri interventi non riconducibili all'elenco di cui all'articolo 6, all'articolo 10 e all'articolo 22 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380
		Altro intervento
in ca	aso d	i SCIA
		he le opere in progetto sono subordinate a SCIA in quanto rientrano nella seguente tipologia di intervento:
	0	1.1.1 interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, che riguardino le parti strutturali dell'edificio o i prospetti (articolo 22 comma 1, lettera a) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380)
		1.1.1.1 si specifica che l'intervento non comporta mutamento di destinazione d'uso
		1.1.1.2 si specifica che l'intervento comporta mutamento di destinazione d'uso
	0	1.1.2 interventi di restauro e risanamento conservativo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, qualora riguardino parti strutturali dell'edificio (articolo 22 comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380)
		1.1.2.1 si specifica che l'intervento non comporta mutamento di destinazione d'uso
		1.1.2.2 si specifica che l'intervento comporta mutamento di destinazione d'uso
	0	1.1.3 interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediate un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente, ad esclusione dei casi di cui all'articolo 10 comma 1 lettera c) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380
		O 1.1.3.1 si specifica che l'intervento non comporta mutamento di destinazione d'uso
		1.1.3.2 si specifica che l'intervento comporta mutamento di destinazione d'uso
	0	1.1.4 variante in corso d'opera a permessi di costruire, di cui all'articolo 22, commi 2 e 2-bis, del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, (che non incide sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, e che non comporta mutamento urbanisticamente rilevante della destinazione d'uso, che non modifica la categoria edilizia e non altera la sagoma dell'edificio qualora sottoposto a vincolo ai sensi del Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 e non viola le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire o che non presenta i caratteri della variazione essenziale)

	0	1.1.5 variante in corso d'opera a SCIA che si co Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2	onfigura come variazione essenziale ai sensi dell'articolo 32 del 2001, n. 380
	0	1.1.6 variante in corso d'opera a SCIA che non si	configura come variazione essenziale
	0	1.1.7 mutamento di destinazione d'uso, nel ri condizioni fissate dagli strumenti urbanistici com	spetto delle eventuali normative di settore e delle specifiche unali, della seguente tipologia:
			bili agli interventi di cui all'articolo 6) di singola unità immobiliare e nelle ipotesi di cui all'articolo 23-ter, comma 1-bis, del Decreto 11, n. 380
		tra le categorie funzionali di cui al comm	bili agli interventi di cui all'articolo 6) di singola unità immobiliare la 1, lettere a), a-bis), b) e c) del Decreto del Presidente della si di cui all'articolo 23-ter, commi 1-ter e 1-quater
		della stessa categoria funzionale nelle ip	nti di cui all'articolo 6-bis di singola unità immobiliare all'interno potesi di cui all'articolo 23-ter, comma 1-bis, del Decreto del n. 380 (articolo 23-ter, comma 1-quinquies, lettera b)
		categorie funzionali di cui all'articolo 23-te	enti di cui all'articolo 6-bis di singola unità immobiliare tra le er, comma 1, lettere a), a-bis), b) e c) del Decreto del Presidente ipotesi di cui all'articolo 23-ter, commi 1-ter e 1-quater
			ucibili agli interventi di cui all'articolo 6) di un intero immobile e nelle ipotesi di cui all'articolo 23-ter, comma 3
		 1.1.7.6 con opere riconducibili agli interve stessa categoria funzionale nelle ipotesi di 	nti di cui all'articolo 6-bis di un intero immobile all'interno della cui all'articolo 23-ter, comma 3
	0	1.1.8 intervento di demolizione non seguito di 11/03/2005, n. 12	a ricostruzione ai sensi dell'articolo 33 della Legge regionale
	0	1.1.9 altro intervento per il quale la normativa st (SCIA)	atale prevede l'utilizzo di segnalazione certificata di inizio attività
		Altro intervento	
		la presente SCIA è presentata in sanatoria sec plarizzazioni per interventi già realizzati e in corso d	ondo quanto asseverato al successivo quadro 4) Sanatoria e li esecuzione. L'intervento da sanare consiste in:
	Descri	rizione	
in c	aso d	di SCIA alternativa al PDC	
	costr	-	nalazione certificata di inizio attività alternativa al permesso di di intervento ai sensi dell'articolo 23 del Decreto del Presidente
	0	1.1.1 interventi di ristrutturazione edilizia che precedente, e che comportino modifiche della voi immobili compresi nelle zone omogenee A, compone che comportino modificazioni della sagoma o de	portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal plumetria complessiva degli edifici ovvero che, limitatamente agli portino mutamenti della destinazione d'uso, nonché gli interventi la volumetria complessiva degli edifici o dei prospetti di immobili lturali e del paesaggio di cui al Decreto legislativo 22/01/2004, n.

	disp	unque denominati, ivi compresi gli accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengano precise osizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente arata dal competente organo comunale in sede di approvazione degli stessi piani o di ricognizione di quelli nti
0		interventi di nuova costruzione qualora siano in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti ise disposizioni plano-volumetriche
0	1.1. 4	interventi di ampliamento ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera d) della Legge regionale 11/03/2005, n.
0		altri interventi individuati dalla legislazione regionale (specificare il tipo di intervento come da relazione ico-illustrativa delle opere)
	Altro i	ntervento individuato dalla legislazione regionale
al rigu	ardo :	si specifica che l'intervento
0	1.1.(1-5).1 non comporta mutamento di destinazione d'uso
0	1.1.(1-5).2 comporta mutamento di destinazione d'uso
n caso d	li PDC	
		opere in progetto sono subordinate al rilascio del permesso di costruire in quanto rientrano nella seguente i intervento ai sensi dell'articolo 10 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380:
0	1.1.1 n. 38	I nuova costruzione (articolo 3, comma 1, lettera e) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, 30)
	0	1.1.1.1 costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente
	0	1.1.1.2 urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune
	0	1.1.1.3 realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato (articolo 3, comma 1, lettera e.3) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380)
	0	1.1.1.4 l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, ad eccezione di quelli che siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee o delle tende e delle unità abitative mobili con meccanismi di rotazione in funzione, e loro pertinenze e accessori, che siano collocate, anche in via continuativa, in strutture ricettive all'aperto per la sosta e il soggiorno dei turisti previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, paesaggistico, che non posseggano alcun collegamento di natura permanente al terreno e presentino le caratteristiche dimensionali e tecnico-costruttive previste dalle normative regionali di settore ove esistenti (articolo 3, comma 1, lettera e.5) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380)
	0	1.1.1.5 interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale (articolo 3, comma 1, lettera e.6) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380)
	0	1.1.1.6 realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato (articolo 3, comma 1, lettera e.7) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380)

O 1.1.2 interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica qualora siano disciplinati da piani attuativi

	0	1.1.1.7 interventi di trasformazione edilizia urbanistica del territorio non rientranti nelle lettere a), b), c), d), dell'articolo 3, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380
		Specificare il tipo di intervento
0		interventi di ristrutturazione urbanistica lo 3, comma 1, lettera f) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380)
0		interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 1-ter del eto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380
0	prece limita nonc prosp legisl	interventi di ristrutturazione edilizia che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal edente, nei casi in cui comportino anche modifiche della volumetria complessiva degli edifici ovvero che, atamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, comportino mutamenti della destinazione d'uso, hé gli interventi che comportino modificazioni della sagoma o della volumetria complessiva degli edifici o dei petti di immobili sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto ativo 22/01/2004, n. 42
0	7 e d	interventi assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività per i quali, ai sensi dell'articolo 22, comma lell'articolo 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 è facoltà dell'avente titolo edere il rilascio del permesso di costruire
	Specifi	care il tipo di intervento
0	1.1.6	varianti in corso d'opera a permessi di costruire che presentano i caratteri delle variazioni essenziali
0	indivi	varianti a permessi di costruire comportanti modifica della sagoma, negli ambiti del centro storico iduati con delibera del consiglio comunale o, in via transitoria, in tutto il centro storico, fino all'assunzione di delibera
0		mutamento di destinazione d'uso avente rilevanza urbanistica (ove espressamente previsto dalla nativa regionale)
che le	opere	in progetto:
0	1.1.(°	1-8).1 non comportano mutamento di destinazione d'uso di una singola unità immobiliare o di un intero obile
0		1-8).2 comportano mutamento di destinazione d'uso di una singola unità immobiliare all'interno della stessa goria funzionale
0	ricom defin	1-8).3 comportano mutamento di destinazione d'uso di una singola unità immobiliare, ubicata in immobili apresi nelle zone A), B) e C) di cui all'articolo 2 del Decreto ministeriale n.1444/1968 o ambiti equipollenti iti dalla normativa regionale, tra categorie funzionali di cui all'articolo 23 ter comma 1, lettere a), a-bis), b) e Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380
0	funzi	1-8).4 comportano mutamento di destinazione d'uso di un intero immobile all'interno della stessa categoria onale nelle ipotesi di cui all'articolo 23-ter, comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 6/2001, n. 380
1.2 la	a richie	esta di permesso di costruire è presentata in sanatoria secondo quanto asseverato al successivo quadro 4

	onsistono in e intervento
2) Stato	legittimo dell'immobile prima dell'intervento
del Modu in caso d	stato di fatto dell'immobile oggetto dell'intervento, con riferimento a quanto indicato nella corrispondente sezione ulo Unico Titolare, a cui è allegata la presente Relazione: li CILA corrisponde allo stato legittimo come risultante:
0	2.1.1 dal/i titolo/i o dalla/e pratica/che edilizia/e, dall'avvenuto pagamento di sanzione/i pecuniaria/e e dalla/e dichiarazione/i di tolleranza di cui all'articolo 34-bis messa/e a disposizione da parte del titolare, come indicato/i nel quadro Regolarità urbanistica e precedenti edilizi del Modulo Unico Titolare
0	2.1.2 dal/i titolo/i o dalla/e pratica/che edilizia/e unitamente alle sanatorie e dalle tolleranze di cui all'articolo 34-bis accertate con la presente Relazione tecnica di asseverazione, di cui al quadro 3
in caso d	II SCIA
2.1 c	corrisponde allo stato legittimo come risultante:
0	2.1.1 dal/i titolo/i o dalla/e pratica/che edilizia/e, dall'avvenuto pagamento di sanzione/i pecuniaria/e e dalla/e dichiarazione/i di tolleranza di cui all'articolo 34-bis messa/e a disposizione da parte del titolare, come indicato/i nel quadro Regolarità urbanistica e precedenti edilizi del Modulo Unico Titolare
0	2.1.2 dalle tolleranze di cui all'articolo 34-bis accertate con la presente Relazione tecnica di asseverazione, di cui al quadro 3
0	2.1.3 dalla sanatoria di cui al successivo quadro 4) Sanatoria e regolarizzazioni per interventi già realizzati e in corso di esecuzione (scelta possibile solo in caso di SCIA in sanatoria o PDC in sanatoria) (opzione ammissibile in caso di sanatoria)
in caso d	i SCIA alternativa al PDC
2.1 c	orrisponde allo stato legittimo come risultante:
0	2.1.1 dal/i titolo/i o dalla/e pratica/che edilizia/e, dall'avvenuto pagamento di sanzione/i pecuniaria/e e dalla/e dichiarazione/i di tolleranza di cui all'articolo 34-bis messa/e a disposizione da parte del titolare, come indicato/i nel quadro Regolarità urbanistica e precedenti edilizi del Modulo Unico Titolare
0	2.1.2 dalle tolleranze di cui all'articolo 34-bis accertate con la presente Relazione tecnica di asseverazione, di cui al quadro 3

in (caso PDC
	2.1 corrisponde allo stato legittimo come risultante:
	2.1.1 dal/i titolo/i o dalla/e pratica/che edilizia/e, dall'avvenuto pagamento di sanzione/i pecuniaria/e e dalla/e dichiarazione/i di tolleranza di cui all'articolo 34-bis messa/e a disposizione da parte del titolare, come indicato/i nel quadro Regolarità urbanistica e precedenti edilizi del Modulo Unico Titolare
	2.1.2 dalle tolleranze di cui all'articolo 34-bis accertate con la presente Relazione tecnica di asseverazione, di cui al quadro 3
	2.1.3 dalla sanatoria di cui al successivo quadro 4) Sanatoria e regolarizzazioni per interventi già realizzati e in corso di esecuzione (scelta possibile solo in caso di SCIA in sanatoria o PDC in sanatoria) (opzione ammissibile in caso di sanatoria)
	3) Dichiarazione di tolleranze
che	e l'immobile/U.I. oggetto dell'intervento presenta la/e seguente/i tolleranza/e: 3.1 tolleranza di cui all'articolo 34-bis, comma 1 e 1-ter, secondo periodo del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380: mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura e della superficie coperta e di ogni altro parametro della singola unità immobiliare, nonché scostamento relativo alle misure minime individuate dalle disposizioni in materia di distanze e di requisiti igienico-sanitari, contenuto entro il limite del 2% delle misure previste dal titolo abilitativo:
	3.2 tolleranza di cui all'articolo 34-bis, commi 1-bis e 1-ter, primo periodo del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380: per intervento realizzato entro il 24 maggio 2024, mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura e della superficie coperta e di ogni altro parametro della singola unità immobiliare, contenuto nei seguenti limiti delle misure previste dal titolo abilitativo:
	3.2.1 2%, per le U.I. > 500 mq di superficie utile
	3.2.2 3%, per le U.I. da ≤ 500 mq a ≥ 300 mq di superficie utile
	3.2.3 4%, per le U.I. da < 300 mq a ≥ 100 mq di superficie utile
	3.2.4 5%, per le U.I. da < 100 mq a ≥ 60 mq di superficie utile
	3.2.5 6%, per le U.I. < 60 mq di superficie utile
	3.3 tolleranza di cui all'articolo 34-bis, comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380: irregolarità geometriche e modifiche alle finiture degli edifici di minima entità, nonché diversa collocazione di impianti e opere interne, eseguite durante i lavori per l'attuazione di titoli abilitativi edilizi, a condizione che non comportino violazione della disciplina urbanistica ed edilizia e non pregiudichino l'agibilità dell'immobile
	3.4 tolleranza di cui all'articolo 34-bis, comma 2-bis del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380: per intervento realizzato entro il 24 maggio 2024, minore dimensionamento dell'edificio, mancata realizzazione di elementi architettonici non strutturali, irregolarità esecutive di muri esterni ed interni e difforme ubicazione delle aperture interne, difforme esecuzione di opere rientranti nella nozione di manutenzione ordinaria, errori progettuali corretti in cantiere e errori materiali di rappresentazione progettuale delle opere
	3.5 tolleranza di cui all'articolo 34-ter, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380: parziali difformità, realizzate durante l'esecuzione dei lavori oggetto di un titolo abilitativo, accertate all'esito di sopralluogo o ispezione dai funzionari incaricati di effettuare verifiche di conformità edilizia, rispetto alle quali non sia seguito un ordine di demolizione o di riduzione in pristino e sia stata rilasciata nelle forme previste dalla legge la certificazione di abitabilità/agibilità nelle forme previste dalla legge, non annullabile ai sensi dell'articolo 21-nonies della Legge 7 agosto 1990, n. 241
	Pertanto, relativamente alla/e tolleranza/e sopra indicata/e, allega la documentazione necessaria indicata nel "quadro riepilogativo della documentazione allegata" della presente relazione

			a sismica della/e tolleranza/e sop Repubblica 06/06/2001, n. 380:	ra indicata/e, ai sensi dell'articolo 34-bis, comma 3-bis del Decreto		
0	3.6 dà atto	che	'immobile interessato dalla tollera	nza è ubicato in zona sismica a bassa sismicità (zone 3 e 4)		
0				a a media o alta sismicità (zone 1 e 2), di cui all'articolo 83 del Decreto 0, attesta che la tolleranza costruttiva sopra indicata:		
	O 3.7.	l non	ha rilevanza strutturale			
			levanza strutturale, rispetta le nor ento e che la medesima tolleranza	me tecniche per le costruzioni vigenti al momento della realizzazione costituisce:		
	0		•	i della pubblica incolumità di cui all'articolo 94-bis, comma 1, lettera ubblica 06/06/2001, n. 380, e pertanto:		
		0	•	sismica rilasciata ai sensi dell'articolo 94, comma 2 del Decreto del 6/2001, n. 380 e dell'articolo 2 della Legge regionale 12/10/2015, n.		
			Numero protocollo	Data protocollo		
		0	sensi dell'articolo 94, comma 2	to il silenzio assenso per decorso dei termini del procedimento, ai del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e nale 12/10/2015, n. 33 sull'istanza di autorizzazione presentata in		
		0	sensi dell'articolo 94, comma 2 dell'articolo 2 della Legge region	del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e		
		0	sensi dell'articolo 94, comma 2 dell'articolo 2 della Legge region data	del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e nale 12/10/2015, n. 33 sull'istanza di autorizzazione presentata in		
	0	3.7.	sensi dell'articolo 94, comma 2 dell'articolo 2 della Legge region data Numero protocollo 2.2 intervento di minore rilevanza i	del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e nale 12/10/2015, n. 33 sull'istanza di autorizzazione presentata in		
	0	3.7.	sensi dell'articolo 94, comma 2 dell'articolo 2 della Legge region data Numero protocollo 2.2 intervento di minore rilevanza i ttera b) del Decreto del Presidente 3.7.2.2.1 dichiara il decorso del	del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e nale 12/10/2015, n. 33 sull'istanza di autorizzazione presentata in Data protocollo nei riguardi della pubblica incolumità di cui all'articolo 94-bis, comma		
		3.7.2 1, le	sensi dell'articolo 94, comma 2 dell'articolo 2 della Legge region data Numero protocollo 2.2 intervento di minore rilevanza i ttera b) del Decreto del Presidente 3.7.2.2.1 dichiara il decorso del richieste di integrazione documer 2.3 intervento privo di rilevanza ne	del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e nale 12/10/2015, n. 33 sull'istanza di autorizzazione presentata in Data protocollo nei riguardi della pubblica incolumità di cui all'articolo 94-bis, comma della Repubblica 06/06/2001, n. 380, e pertanto: termine del procedimento per i controlli regionali, in assenza di		
		3.7.2 1, le	sensi dell'articolo 94, comma 2 dell'articolo 2 della Legge region data Numero protocollo 2.2 intervento di minore rilevanza detera b) del Decreto del Presidente 3.7.2.2.1 dichiara il decorso del richieste di integrazione documera c) del decreto del Presidente de a.7.2.3.1 dichiara il decorso del 3.7.2.3.1 dichiara il decorso del 3.7.2.3.1 dichiara il decorso del	del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e nale 12/10/2015, n. 33 sull'istanza di autorizzazione presentata in Data protocollo nei riguardi della pubblica incolumità di cui all'articolo 94-bis, comma della Repubblica 06/06/2001, n. 380, e pertanto: termine del procedimento per i controlli regionali, in assenza di ntale o istruttorie inevase e di esito negativo dei controlli stessi i riguardi della pubblica incolumità di cui all'articolo 94-bis, comma 1,		

4) Sanatoria e regolarizzazioni per interventi già realizzati e in corso di esecuzione in caso di SCIA in sanatoria la presente SCIA in sanatoria riguarda: ○ 4.1 un intervento soggetto a SCIA in corso di esecuzione (Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, articolo 37, comma 5), i cui lavori sono stati iniziati in data Data 4.2 una variante in corso d'opera, in parziale difformità dal titolo, rilasciato prima della data di entrata in vigore della legge 28/01/1977, n. 10 (articolo 34-ter del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380) e pertanto: 4.2.1 dà atto, come accertato attraverso i documenti probanti di cui all'articolo 9-bis, comma 1-bis del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, quarto periodo e quinto periodo (riprese fotografiche, estratti cartografici, documenti di archivio, altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la provenienza) che si allegano, che la data/epoca di realizzazione dell'intervento è: Data/Epoca di realizzazione dell'intervento 4.2.2 attesta, essendo impossibile accertare l'epoca di realizzazione della variante mediante la documentazione in possesso, che la data/epoca di realizzazione dell'intervento è: Data/Epoca di realizzazione dell'intervento 4.2.3 determina l'oblazione dovuta, dando atto che la stessa sarà soggetta ad eventuale conguaglio a seguito di quantificazione da parte del responsabile del procedimento, in euro Importo oblazione dovuto 4.3 un intervento soggetto a SCIA, realizzato in assenza della SCIA stessa o in difformità da essa, che risulta conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione, sia al momento della presentazione della segnalazione (articolo 36-bis del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380). Intervento realizzato in data: Data/Epoca di realizzazione dell'intervento Tale sanatoria, ai sensi dell'articolo 36-bis, comma 5, lettera b), seconda parte del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, è subordinata al pagamento, a titolo di oblazione, di un importo non inferiore ad € 516,00 e non superiore ad € 5.164,00. Pertanto: 4.3.1 determina l'oblazione dovuta, dando atto che la stessa sarà soggetta ad eventuale conguaglio a seguito di quantificazione da parte del responsabile del procedimento, in euro Importo oblazione dovuto

4.4 un intervento soggetto a SCIA realizzato in assenza della SCIA stessa o in difformità da essa, che risulta conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della segnalazione e ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione (articolo 36-bis del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380). Intervento realizzato in data:

Data/Epoca di realizzazione dell'intervento

Tale sanatoria, ai sensi dell'articolo 36-bis, comma 5, lettera b), prima parte del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, è subordinata al pagamento, a titolo di oblazione, di un importo non inferiore ad € 1.032 e non superiore ad € 10.328. Pertanto:

0	4.4.1 dà atto, come accertato attraverso i documenti probanti di cui all'articolo 9-bis, comma 1-bis del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, quarto periodo e quinto periodo (riprese fotografiche, estratti cartografici, documenti di archivio, altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la provenienza) che si allegano, che la data/epoca di realizzazione dell'intervento è:									
	Data/Epoca di realizzazione dell'intervento									
0		4.4.2 attesta, essendo impossibile accertare l'epoca di realizzazione della variante mediante la documentazione in possesso, che la data/epoca di realizzazione dell'intervento è:								
	Data/Epoca di realizzazione dell'intervento									
		4.4.3 determina l'oblazione dovuta, dando atto che la stessa sarà soggetta ad eventuale conguaglio a seguito di quantificazione da parte del responsabile del procedimento, in euro								
	Importo oblaz	nporto oblazione dovuto								
	4.4.4 ai fin	ni della sanatoria, la presente SCIA:								
	O non	prevede interventi								
	oper	one la realizzazione di interventi anche strutturali necessari relativi alla sicurezza e/o la rimozione di e che non possono essere sanate, a cui lo Sportello può condizionare l'efficacia della sanatoria ai sensi articolo 36-bis, comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380								
	nto, ai fini nentazione	della sanatoria, allega la documentazione necessaria indicata nel "Quadro riepilogativo della allegata"								
comma 3	3-bis del De	ra sismica degli interventi realizzati in assenza o difformità dalla SCIA, ai sensi dell'articolo 36-bis, creto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380: 'immobile interessato dall'intervento è ubicato in zona sismica a bassa sismicità (zone 3 e 4)								
	trattandosi di immobile ubicato in zona sismica a media o alta sismicità (zone 1 e 2), di cui all'articolo 83 del Decreto Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, attesta che la tolleranza costruttiva sopra indicata:									
0	4.6.1 non ha rilevanza strutturale									
0	4.6.2 ha rilevanza strutturale, rispetta le norme tecniche per le costruzioni vigenti al momento della realizzaz dell'intervento e che la medesima tolleranza costituisce:									
		2.1 intervento rilevante nei riguardi della pubblica incolumità di cui all'articolo 94-bis, comma 1, lettera l I Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, e pertanto:								
	0	4.6.2.1.1 l'autorizzazione sismica è stata rilasciata ai sensi dell'articolo 94, comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e dell'articolo 2 della Legge regionale 12/10/2015, n. 33								
		Numero protocollo Data protocollo								
	0	4.6.2.1.2 Attesta che si è formato il silenzio assenso per decorso dei termini del procedimento, ai sensi dell'articolo 94, comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e dell'articolo 2 della Legge regionale 12/10/2015, n. 33 sull'istanza presentata in data								
		Numero protocollo Data protocollo								

	0	 4.6.2.2 intervento di minore rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità di cui all'articolo 94-bis, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, e pertanto: 							
			rocedimento per i controlli regionali, in assenza di orie inevase e di esito negativo dei controlli stessi						
		Numero protocollo	Data protocollo						
	0	4.6.2.3 intervento privo di rilevanza nei riguardi della p lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica C							
		•	rocedimento per i controlli regionali, in assenza di orie inevase e di esito negativo dei controlli stessi						
		Numero protocollo	Data protocollo						
	4.7 relativ	vamente all'iscrizione catastale:							
		.1 dichiara che l'intervento da sanare non richiede variazi	one dell'iscrizione catastale						
		.2 comunica gli estremi della dichiarazione per l'iscrizione							
		3 si impegna a presentare la dichiarazione per l'iscrizion	·						
		anatoria	a catasto successivamente an emedela dena pracea						
in c	aso di peri	messo di costruire in sanatoria							
la p		chiesta di permesso di costruire in sanatoria riguarda:							
0		tervento soggetto a permesso di costruire, realizzato in	•						
	urbanistic	ure in assenza della scia alternativa o in totale diffo ca e edilizia vigente sia al momento della realizzazione del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, arti	, sia al momento della presentazione della richiesta						
	Data di realiza	zazione dell'intervento							
		.1 pertanto ai fini della sanatoria, allega la documentazi umentazione allegata	one necessaria indicata nel quadro riepilogativo della						
0	scia alterr	tervento soggetto a permesso di costruire realizzato in nativa nelle ipotesi di cui all'articolo 34 Decreto del Pro essenziali. Intervento realizzato in data:							
	Data di realizz	zzazione dell'intervento							
	che risult	ca conforme:							
		.1 alla disciplina urbanistica vigente al momento della pro iplina edilizia vigente al momento della realizzazione	esentazione della richiesta e ai requisiti prescritti dalla						
		.2 alla disciplina urbanistica e edilizia vigente sia al r sentazione della richiesta	nomento della realizzazione, sia al momento della						
	Pertanto:	:							
		.(1-2).1 ai fini della sanatoria, allega la documentazion umentazione allegata	ne necessaria indicata nel quadro riepilogativo della						

	e qui fotog prove	nto p grafich enien:	periodo del Decreto del Presidente della Repubbli ne, estratti cartografici, documenti di archivio, altr	robanti di cui all'articolo 9-bis, comma 1-bis, quarto ca 06/06/2001, n. 380, che si allegano - riprese o atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la sidente della Repubblica 06/06/2001, n. 3) che la				
	Data/E	poca di	realizzazione dell'intervento					
	poss	esso (di realizzazione mediante la documentazione in a 06/06/2001, n. 3, articolo 36-bis comma 3) che la				
	Data/E	poca di	realizzazione dell'intervento					
	4.2.(1-2).4	ai fini della sanatoria, la presente richiesta di perm	esso di costruire in sanatoria:				
	\circ	4.2.(1-2).4.1 non prevede interventi					
	0	rimo	zione di opere che non possono essere sanate, a	ne strutturali necessari relativi alla sicurezza e/o la a cui lo Sportello può condizionare l'efficacia della reto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n.				
alternativ	va, ai s	ensi (dell'articolo 36-bis, comma 3-bis	difformità dal permesso di costruire o dalla SCIA				
			'immobile interessato dall'intervento è ubicato in zo	ismicità (zone 1 e 2), di cui all'articolo 83 del Decreto				
			ella Repubblica 06/06/2001, n. 380, attesta che la					
0	4.4.1	non	ha rilevanza strutturale					
0			levanza strutturale, rispetta le norme tecniche per l ento e che la medesima tolleranza costituisce:	e costruzioni vigenti al momento della realizzazione				
	0			ante nei riguardi della pubblica incolumità di cui all'articolo 94-bis, comma 1, lettera dente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, e pertanto:				
		0		a ai sensi dell'articolo 94, comma 2 del Decreto del dell'articolo 2 della Legge regionale 12/10/2015, n.				
			Numero protocollo	Data protocollo				
		0		enso per decorso dei termini del procedimento, ai Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e n. 33 sull'istanza presentata in data				
			Numero protocollo	Data protocollo				
	0		2.2 intervento di minore rilevanza nei riguardi della ttera b) del Decreto del Presidente della Repubblica	pubblica incolumità di cui all'articolo 94-bis, comma 06/06/2001, n. 380, e pertanto:				
				ocedimento per i controlli regionali, in assenza di rie inevase e di esito negativo dei controlli stessi				
			Numero protocollo	Data protocollo				

			•		•	pubblica incolumită 06/06/2001, n. 380	à di cui all'articolo 94 D, e pertanto:	4-bis, comma 1,
	r	richieste		ocumer			i controlli regional esito negativo dei	
	1	Numero prot	tocollo			Data protocollo		
	4.5 relativamente	all'iscriz	ione catastale:					
	4.5.1 dichia	ra che l'ir	ntervento da sanar	e non r	ichiede variaz	zione dell'iscrizione	catastale	
	○ 4.5.2 comur	nica gli e	stremi della dichiar	azione	ner l'iscrizion	ne al catasto presen	tata	
		_						ocia dolla pratica
	di sanatoria		resentare la diciliai	azione	per riscrizioi	ie ai catasto succes	ssivamente all'effica	acia uella pratica
5) [ati geometrici del	l lotto e d	dell'immobile ogge	tto di i	intervento			
che i	l lotto oggetto di ir	ntervento	o ricade nelle segue	enti tipo	ologie di aree	:		
			Totale		dente in area agricola	Ricadente in area naturale/ seminaturale e boscata (complessiva)	Ricadente nella sola area boscata	Ricadente in aree dismesse
Supe	erficie del lotto (m²))	m²	m²		m²	m²	m²
	resentazione cart		tema di riferimento WGS i	84 32N)	Coordinate geogr	rafiche dell'intervento (sist	ema di riferimento WGS 84	i 32N) - Y (**)
\sim	iche alla rappresentazione							
0			modifiche alla rapp					
0	_		difiche alla rapprese			ca ra richiesto dal Con	uno)	
					•	ra richiesto dai con	iurie)	
Coor La co Coor	dinata X (*): pordinata inserita deve e: dinata Y (**):	ssere compi	inserite nel sistema di rij resa tra 477415,201 e 7 resa tra 4980000,000 e	711430,5	571.			
rilev	azione statistica (indata.is	tat.it/pdc)					
<u> </u>	lazione del modulo di rile			1.1.1.				
0			·			dulo di rilevazione s	statistica	
0	Codice del modello ISTAT		dello ISTAT compila telematicamente	to tele	maucamente			
		pa.u						

dati geometrici e destinazione funzionale dell'immobile			
	Esistente	F	rogetto
	Complessiva	Complessiva	Di cui nuova costruzione o ampliamento
superficie lorda residenziale (mq)			
superficie lorda turistico ricettiva (mq)			
superficie lorda servizi privati (mq)			
superficie direzionale (mq)			
superficie lorda commerciale (mq)			
superficie lorda produttiva (mq)			
superficie lorda rurale (mq)			
totale superficie lorda (SL)			
superficie lorda residenziale recupero sottotetto (mq)			
superficie recupero piani terra (mq)			
residenziale			
terziario			
commerciale			
superficie recupero seminterrato (mq)			
residenziale			
terziario			
commerciale			
altro			
n. vani/locali recupero seminterrato			
totale superficie lorda (SL) di recupero			
volume urbanistico residenziale (mc)			
volume urbanistico turistico ricettiva (mc)			
volume urbanistico servizi privati (mc)			
volume urbanistico direzionale (mc)			
volume urbanistico commerciale (mc)			
volume urbanistico produttiva (mc)			
volume urbanistico rurale (mc)			
totale volume urbanistico			
volume urbanistico residenziale recupero sottotetto (mc)			
volume urbanistico recupero piani terra (mc)			
residenziale			
terziario			
commerciale			
volume urbanistico recupero seminterrato (mc)			
residenziale			
terziario			
commerciale			
totale volume urbanistico di recupero			
superficie coperta (s.c.) (mq)			
numero di piani (n)			
numero di unità immobiliari (n)			
di cui			
nuove per recupero piani terra			
nuove per recupero seminterrati			
nuove per recupero sottotetto			
F			

6) Strumentazione urbanistica comunale vigente e in salvaguardia

che	l'area/	/immobile oggetto di interve	nto risulta individuata dal/è	da realizzarsi su:		
Strum		banistico	Specificare	Zona	Articolo	
		. (documento di piano - pian regole - piano dei servizi)	0			
	PIAN	I O PROGRAMMI ATTUATIVI				
	ALTF	80				
7) E	Barrie	re architettoniche				
che	7.1	== :	=	seguenti del Decreto del F n. 236 o della corrispondente	Presidente della Repubblica normativa regionale	
0	Presi	·		pere previste sono conformi a orrispondente normativa reg	all'articolo 82 del Decreto del gionale come da relazione e	
0	e del	:	5/1989, n. 236 o della corr	creto del Presidente della Re ispondente normativa region	pubblica 06/06/2001, n. 380 nale e, come da relazione e	
		7.3.1 accessibilità				
7.3.2 visitabilità						
		7.3.3 adattabilità				
 7.4 pur essendo soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del Decreto del Presidente della 06/06/2001, n. 380 e del Decreto ministeriale 14/06/1989, n. 236 o della corrispondente normativa regrispetta la normativa in materia di barriere architettoniche, pertanto 7.4.1 presenta contestualmente la documentazione per la richiesta di deroga come meglio des relazione tecnica allegata e schemi dimostrativi allegati (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata) 				·		
				ome meglio descritto nella:		
	0) 7.4.2 la relativa deroga è stata richiesta (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata)				
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		
	0	7.4.3 la relativa deroga è st	ata ottenuta			
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		

8) Sicurezza degli impianti e dispositivi che l'intervento 8.1 non comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento di impianti tecnologici 8.2 comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento dei seguenti impianti tecnologici 8.2.1 di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, di automazione di porte, cancelli e barriere pertanto, ai sensi del Decreto ministeriale 22/01/2008, n. 37, l'intervento proposto 8.2.1.1 non è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto 8.2.1.2 è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto e pertanto allega i relativi elaborati redatti e firmati da

	Cognome	Nome	Codice fiscale
8.2.2	radiotelevisivi, antenne ed elettroi	nici deputati alla gestione e distribu	ızione dei segnali tv, impianti in fibra
ottica	a, nonché le infrastrutture necessa	rie ad ospitare tali impianti, pertai	nto, ai sensi del Decreto ministeriale
22/0	1/2008, n. 37, l'intervento proposto)	

- O 8.2.2.1 non è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto
- **8.2.2.2** è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto e pertanto allega i relativi elaborati redatti e firmati da

Cognome	Nome	Codice fiscale

8.2.3 di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali

pertanto, ai sensi del Decreto ministeriale 22/01/2008, n. 37, l'intervento proposto

- 8.2.3.1 non è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto
- 8.2.3.2 è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto e pertanto allega i relativi elaborati redatti e firmati da

Cognome	Nome	Codice fiscale

8.2.4 idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie

pertanto, ai sensi del Decreto ministeriale 22/01/2008, n. 37, l'intervento proposto

- **8.2.4.1** non è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto
- 8.2.4.2 è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto e pertanto allega i relativi elaborati redatti e firmati da

Cognome	Nome	Codice fiscale

	della	combustione e vent	e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo lazione ed aerazione dei locali reto ministeriale 22/01/2008, n. 37, l'in	o, comprese le opere di evacuazione dei prodotti			
	\circ	8.2.5.1 non è sogge	tto agli obblighi di presentazione del pr	ogetto			
	0	8.2.5.2 è soggetto firmati da	agli obblighi di presentazione del proge	etto e pertanto allega i relativi elaborati redatti e			
		Cognome	Nome	Codice fiscale			
		anti di sollevamento	di persone o di cose per mezzo di ascen reto ministeriale 22/01/2008, n. 37, l'ir	sori, di montacarichi, di scale mobili e simili ntervento proposto			
			tto agli obblighi di presentazione del pr				
	0	8.2.6.2 è soggetto firmati da	agli obblighi di presentazione del proge	etto e pertanto allega i relativi elaborati redatti e			
		Cognome	Nome	Codice fiscale			
	perta	 8.2.7 di protezione antincendio pertanto, ai sensi del Decreto ministeriale 22/01/2008, n. 37, l'intervento proposto 8.2.7.1 non è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto 					
	0	8.2.7.2 è soggetto firmati da	agli obblighi di presentazione del proge	etto e pertanto allega i relativi elaborati redatti e			
		Cognome	Nome	Codice fiscale			
			pianti, anche definite dalla corrisponder reto ministeriale 22/01/2008, n. 37, l'ir	_			
	Atra ti	ipologia di impianti					
	0	8.2.8.1 non è sogge	tto agli obblighi di presentazione del pr	ogetto			
	0	8.2.8.2 è soggetto firmati da	agli obblighi di presentazione del proge	etto e pertanto allega i relativi elaborati redatti e			
		Cognome	Nome	Codice fiscale			
✓ 8.3	che l'ir	ntervento in materia	di dispositivi anticaduta (ai sensi del De	creto Regionale 14/01/2009 n. 119):			
0			bbligo di realizzazione dei sistemi antic				
0	8.3.2		_	uta, in tal caso allega apposita dichiarazione per			

9) Fabbisogni energetici 9.1 che l'intervento, in materia di risparmio energetico O 9.1.1 non è soggetto al deposito del progetto e della relazione tecnica di cui all'articolo 125 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e del Decreto legislativo 19/08/2005, n. 192 9.1.2 è soggetto al deposito del progetto e della relazione tecnica di cui all'articolo 125 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e del Decreto legislativo 19/08/2005, n. 192, pertanto 9.1.2.1 si allega la relazione tecnica sul rispetto delle prescrizioni in materia di risparmio energetico secondo il modello approvato con Decreto Regionale 30/07/2015, n. 6480 e successive modifiche e integrazioni 9.2 che l'intervento, in relazione agli obblighi in materia di fonti rinnovabili O 9.2.1 non è soggetto all'applicazione del Decreto legislativo 03/03/2011, n. 28, in quanto non riguarda edifici di nuova costruzione o edifici sottoposti ad una ristrutturazione rilevante (definita nel Decreto legislativo 03/03/2011, n. 28) né edifici soggetti a una ristrutturazione importante di primo livello (di cui al Decreto ministeriale 26/06/2015) 9.2.2 è soggetto all'applicazione del Decreto legislativo 03/03/2011, n. 28, pertanto O 9.2.2.1 il rispetto delle prescrizioni in materia di utilizzo di fonti di energia rinnovabili è indicato negli elaborati progettuali e nella relazione tecnica prevista dall'articolo 125 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e dal Decreto legislativo 19/08/2005, n. 192 in materia di risparmio energetico secondo il modello approvato con Decreto Regionale 30/07/2015 n. 6480 e successive modifiche e integrazioni 9.2.2.2 l'impossibilità tecnica di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi previsti, è evidenziata nella relazione tecnica dovuta ai sensi dell'articolo 125 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e del Decreto legislativo 19/08/2005, n. 192, con l'indicazione della non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili e contestualmente, del rispetto del requisito alternativo, previsto dall'Allegato 3, comma 8 del Decreto legislativo 03/03/2011, n. 28 o previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 18/11/2019, n. 2480 9.3 che l'intervento, in relazione alle prestazioni energetiche fornite riscontrabili nella relazione tecnica (di cui all'articolo 8 del Decreto legislativo 19/08/2005, n. 192 e secondo il modello approvato con Decreto Regionale 30/07/2015 n. 6480 e successive modifiche e integrazioni) può accedere ai seguenti bonus: 9.3.1 detrazione muri perimetrali ai sensi della Legge regionale 28/11/2014 n. 31 9.3.2 detrazione spessori ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 04/07/2014, n. 102 9.3.3 incentivo volumetrico del 5% ai sensi dell'articolo 12 del Decreto legislativo 03/03/2011, n. 28 9.3.4 deroga distanza minima tra edifici ai sensi della Legge regionale 28/11/2014 n. 31 9.3.5 deroga distanza minima tra edifici ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 04/07/2014, n. 102 9.3.6 deroga altezza massima degli edifici ai sensi della Legge regionale 28/11/2014 n. 31 9.3.7 deroga altezza massima degli edifici ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 04/07/2014, n. 102 9.3.8 deroga dal limite dell'indice di edificabilità ai sensi della Legge regionale 28/11/2014 n. 31 9.4 che l'intervento, in relazione a quanto previsto dall'articolo 2-bis, comma 1-ter del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dal Decreto del Dirigente di Unità

Organizzativa 30/07/2015, n. 6480, si avvale del diritto di demolizione e ricostruzione nei limiti delle distanze legittimamente preesistenti, anche qualora le dimensioni del lotto di pertinenza non consentano la modifica dell'area di

sedime ai fini del rispetto delle distanze minime tra gli edifici e dai confini

ALTRE SEGNALAZIONI, COMUNICAZIONI, ASSEVERAZIONI E ISTANZE 10) Tutela dall'inquinamento acustico che l'intervento 10.1 non rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della Legge 26/10/1995, n. 447 10.2 rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della Legge 26/10/1995, n. 447, integrato con i contenuti dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 19/10/2011, n. 227 e si allega 10.2.1 documentazione di impatto acustico (articolo 8, commi 2 e 4, Legge 26/10/1995, n. 447) 10.2.2 valutazione previsionale di clima acustico (articolo 8, comma 3 della Legge 26/10/1995, n. 447) che l'intervento 10.3 non rientra nell'ambito dell'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 05/12/1997 10.4 rientra nell'ambito dell'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 05/12/1997 O 10.4.1 prevede relazione, che si allega, sul rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici ed impianti di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 05/12/1997 e Regolamenti comunali ai sensi dell'articolo 7, comma 2 e comma 3 della Legge regionale 10/08/2001, n. 13 O 10.4.2 prevede dichiarazione del progettista, che si allega, sul rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici ed impianti di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 05/12/1997 e Regolamenti comunali ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della Legge regionale 10/08/2001, n. 13 11) Produzione di materiali di risulta che le opere 11.1 non comportano la realizzazione di scavi 11.2 comportano la realizzazione di scavi Quantità di materiali da scavo misurato in banco 11.2.1 si intendono utilizzare come sottoprodotto, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120 Quantità di materiali da scavo da usare come sottoprodotto 11.2.1.1 in "cantieri di piccole dimensioni" nonché in "cantieri di grandi dimensioni" ai sensi dell'articolo 21 e dell'articolo 22 del Decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120 e la dichiarazione di utilizzo (articolo 21 del Decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120) sarà presentata 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo 11.2.1.2 in "cantiere di grandi dimensioni", nel corso di attività o di opere soggette a VIA o AIA di competenza statale, come definito nell'articolo 2, comma 1, lettera u) del Decreto del Presidente della

Repubblica 13/06/2017, n. 120, si comunicano gli estremi del provvedimento, comprensivo delle valutazioni in merito al Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo redatto ai sensi del decreto medesimo,

Ente di riferimento

rilasciato da

Protocollo

	comr	ma 1,	lettera c) del Decreto I	egislativo 03/04/20	006, n. 15	2
	Quanti	ità di ma	teriali da scavo da riutilizzare	nello stesso luogo di produ	ızione	
			m³			
	0	11.2	.2.1 nel caso di opere	non soggette a VIA		
	0		·			fine di verificare la sussistenza dei requisiti di cui vo 03/04/2006, n. 152
		0		o escluse dalla disc	ciplina dei	base del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle rifiuti" (articolo 24 del Decreto del Presidente della mento
			Protocollo	Data		Ente di riferimento
		0	preliminare di utilizzo	in sito delle terre e	e rocce da	lavori il progetto redatto sulla base del "Piano scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" (articolo 24 /2017, n. 120) di cui al provvedimento
			Protocollo	Data		Ente di riferimento
			intendono gestire ma 06, n. 152	ateriali da scavo c	come rifiu	to ai sensi della Parte IV del Decreto legislativo
	Quanti	tà di ma	teriali da scavo da gestire com	ne rifiuto		
			m³			
			interventi di demolizio te quarta del Decreto			i preesistenti per rifiuti, la cui gestione è disciplinata 52
Metri	i cubi edif	ici prees	sistenti			
			m³			
12) Prev			endi			
che l'inte			etto alle norme di prev	venzione incendi		
O 12.2	2 è sog	getto	·	i prevenzione incen		nelle seguenti categorie di cui all'articolo 2, comma
	A		·		,	
	В					
	l C					
e qu	uindi:					
0			n è soggetto alla valuta o del Presidente della	· -	-	del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sens 51
0					•	l Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sens 08/2011, n. 151 e pertanto
	0		. 2.1 si allega la docum			

11.2.2 si intendono riutilizzare materiali da scavo nello stesso luogo di produzione ai sensi dell'articolo 185,

			(solo in caso di Permesso di	costruire, SCIA condizionata	? CILA condizionata)	
			Protocollo	Data	Ente di riferimento	
		0	12.2.2.3 la valutazion	ne del progetto è stata	ottenuta	
			Protocollo	Data	Ente di riferimento	
	0	incer	•		entire l'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzion ecreto del Presidente della Repubblica 01/08/2011, n. 151 h	
		Protoc	collo	Data	Ente di riferimento	
0	12.3	opere	e in variante che non co	ostituiscono variazion	e dei requisiti di sicurezza antincendio già approvati	
13)	Amia	ınto				
che	e le op	ere				
0	13.1	non ii	nteressano parti di edi	fici con presenza di m	anufatti in amianto	
0	13.2	intere	essano parti di edifici c	on presenza di manuf	atti in amianto, per i quali	
	0	13.2	.1 si procederà a "boni	fica" ai sensi dell'artic	olo 256 del Decreto legislativo 09/04/2008, n. 81 e pertanto:	
		0	13.2.2.1 l'impresa ha trasmesso il piano di lavoro attraverso il servizio telematic www.previmpresa.servizirl.it/gema) con			ano di lavoro attraverso il servizio telematico Ge.M.A.
			Protocollo		Data	
	0		www.previmpresa.ser Comune .2 non si procederà ac	<i>vizirl.it/gema</i>) prima d	no di lavoro attraverso il servizio telematico Ge.M.A. ell'inizio dei lavori comunicando gli estremi di trasmissione a	
14)	Confe	ormitä	à igienico-sanitaria			
✓	14.1	in rela	azione ai requisiti igien	ico sanitari, l'interven	to	
	0	14.1	.1 rispetta i requisiti ig	ienico-sanitari		
	0	14.1	.2 non è assoggettato	al rispetto dei requisi	ii igienico-sanitari in quanto non incide sui medesimi	
	0	14.1	.3 comporta deroga ai	requisiti igienico-san	tari e pertanto	
		0	14.1.3.1 allega la doc (solo in caso di Permesso di	cumentazione necessa costruire, SCIA condizionata	•	
		0	14.1.3.2 la relativa de (solo in caso di Permesso di	eroga è stata richiesta costruire, SCIA condizionata		
			Protocollo	Data	Ente di riferimento	
				eroga è stata ottenuta		
		\circ	14.1.3.3 la relativa de	eroga e stata otteriati	•	
		0	14.1.3.3 la relativa de	Data Data	Ente di riferimento	

O 12.2.2.2 la documentazione necessaria alla valutazione del progetto è stata presentata

0	4 è conforme agli ulteriori requisiti igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente e ricade nelle ipotesi di l'articolo 24, comma 5-bis decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, trattandosi di:
	14.1.4.1 locali con un'altezza minima interna inferiore a 2,70 metri ma uguale o superiore a 2,40 metri (articolo 24, comma 5-bis, lettera a) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380), che soddisfano il requisito dell'adattabilità, in relazione alle specifiche funzionali e dimensionali, previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 14/06/1989, n. 236 e ricorre almeno una delle seguenti condizioni (articolo 24, comma 5-ter del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380):
	14.1.4.1.1 i locali sono situati in edifici sottoposti ad interventi di recupero edilizio e di miglioramento delle caratteristiche igienico sanitarie (articolo 24, comma 5-ter, lettera a) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380)
	○ 14.1.4.1.2 è contestualmente presentato, nell'ambito degli elaborati grafici allegati, un progetto di ristrutturazione con soluzioni alternative atte a garantire, in relazione al numero degli occupanti, idonee condizioni igienico-sanitarie dell'alloggio, ottenibili prevedendo una maggiore superficie dell'alloggio e dei vani abitabili ovvero la possibilità di un'adeguata ventilazione naturale favorita dalla dimensione e tipologia delle finestre, dai riscontri d'aria trasversali e dall'impiego di mezzi di ventilazione naturale ausiliari (articolo 24, comma 5-ter, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380), come illustrato nella relazione delle soluzioni tecniche previste, allegata
	14.1.4.2 alloggio monostanza per una persona, con una superficie minima, inclusi i servizi, inferiore a 28 metri quadrati ma uguale o superiore a 20 metri quadrati (articolo 24, comma 5-bis, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380), che soddisfi il requisito dell'adattabilità, in relazione alle specifiche funzionali e dimensionali, previsto dal regolamento di cui al Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14/06/1989, n. 236 e ricorre almeno una delle seguenti condizioni (articolo 24, comma 5-ter del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380):
	14.1.4.2.1 i locali sono situati in edifici sottoposti ad interventi di recupero edilizio e di miglioramento delle caratteristiche igienico sanitarie (articolo 24, comma 5-ter, lettera a) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380)
	14.1.4.2.2 è contestualmente presentato, nell'ambito degli elaborati grafici allegati, un progetto di ristrutturazione con soluzioni alternative atte a garantire, in relazione al numero degli occupanti, idonee condizioni igienico-sanitarie dell'alloggio, ottenibili prevedendo una maggiore superficie dell'alloggio e dei vani abitabili ovvero la possibilità di un'adeguata ventilazione naturale favorita dalla dimensione e tipologia delle finestre, dai riscontri d'aria trasversali e dall'impiego di mezzi di ventilazione naturale ausiliari (articolo 24, comma 5-ter, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380), come illustrato nella relazione delle soluzioni tecniche previste, allegata
	14.1.4.3 alloggio monostanza per due persone con una superficie minima, inclusi i servizi, inferiore a 38 metri quadrati ma uguale o superiore a 28 metri quadrati (articolo 24, comma 5-bis, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380), che soddisfi il requisito dell'adattabilità, in relazione alle specifiche funzionali e dimensionali, previsto dal regolamento di cui al Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14/06/1989, n. 236 e ricorre almeno una delle seguenti condizioni (articolo 24, comma 5-ter del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380):

		0	14.1.4.3.1 i locali sono situati in edifici sottoposti ad interventi di recupero edilizio e di miglioramento delle caratteristiche igienico sanitarie (articolo 24, comma 5-ter, lettera a) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380)
		0	14.1.4.3.2 è contestualmente presentato, nell'ambito degli elaborati grafici allegati, un progetto di ristrutturazione con soluzioni alternative atte a garantire, in relazione al numero degli occupanti, idonee condizioni igienico-sanitarie dell'alloggio, ottenibili prevedendo una maggiore superficie dell'alloggio e dei vani abitabili ovvero la possibilità di un'adeguata ventilazione naturale favorita dalla dimensione e tipologia delle finestre, dai riscontri d'aria trasversali e dall'impiego di mezzi di ventilazione naturale ausiliari (articolo 24, comma 5-ter, lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380), come illustrato nella relazione delle soluzioni tecniche previste, allegata
✓	14.2	in relazion	e alla prevenzione del gas radon, l'intervento:
	0	dell'espos	e coinvolge l'attacco a terra, è progettato e realizzato con criteri costruttivi per la prevenzione izione al gas radon all'interno della unità abitativa (articolo 66-sexiesdecies della Legge regionale 09, n. 33) come descritto nella relazione tecnica allegata
	0		e viene realizzato ai sensi della Legge regionale 07/03/2017, n. 7 " <i>Recupero dei vani e dei locali</i> eti esistenti"
			.2.1 non necessita di misure tecniche correttive perché già presenti, come descritto nella relazione ica allegata
			.2.2 necessita di misure tecniche correttive, come descritto nella relazione tecnica allegata con la rizione delle soluzioni previste, nel rispetto delle indicazioni previste dal "Piano Nazionale d'Azione per don"
	0	semplifica edilizio es	e prevede il recupero del piano terra, ai sensi della Legge regionale 26/11/2019, n. 18 "Misure di zione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio istente. Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 11/03/2005, n. 12 (Legge per il governo del e ad altre leggi regionali"
			.3.1 non necessita di misure tecniche correttive perché già presenti, come descritto nella relazione ica allegata
			.3.2 necessita di misure tecniche correttive, come descritto nella relazione tecnica allegata con la rizione delle soluzioni previste, nel rispetto delle indicazioni previste dal "Piano Nazionale d'Azione per

il Radon"

O 14.2.4 non è soggetto alle misure di prevenzione del gas radon

15) Interventi strutturali e/o in zona sismica

15.	1Aspe	etti sismici
0		.1 l'intervento non prevede opere da denunciare o autorizzare ai sensi degli articoli 93, 94 e 94-bis del Decreto del dente della Repubblica 06/06/2001, n. 380
0	esclu letter appro 30/0 relaz ha va	I'intervento, ai sensi dell'Allegato C della Deliberazione della Giunta regionale 15/02/2021, n. 11/4317, prevede isivamente opere prive di rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità ai sensi dell'articolo 94-bis, comma 1, ra c) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380e pertanto, ai sensi delle Linee guida ovate con Decreto ministeriale 30/04/2020 e dell'articolo 5, comma 1 e comma 2 della Legge regionale 9/2020, n. 20, il titolo abilitativo all'intervento edilizio, di cui al modulo principale cui è allegata la presente ione tecnica di asseverazione, con a corredo relativa dichiarazione asseverata del progettista strutturale abilitato, alidità ai sensi di quanto disposto dall'articolo 93 Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 ervento prevede le seguenti opere prive di rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità
		15.1.2.1 interventi puntuali di riparazione e sostituzione di singoli elementi strutturali finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza
		15.1.2.2 tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 1.2 kN/mq di altezza media ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 30 mq, comprensivo di eventuale aggetto ≤ 1,50 m
		15.1.2.3 strutture di sostegno, per coperture e tamponamenti con teli, di altezza media ≤ 4 m, aventi superficie coperta ≤ 30 mq
		15.1.2.4 pergolati di altezza media ≤ 3 m e superficie ≤ 30 m2, realizzati con strutture aventi peso proprio (G1) ≤ 0,25 kN/m2
		15.1.2.5 manufatti ad uso servizi (quali spogliatoi, bagni, garage, rimesse attrezzi, depositi, capanni da caccia e pesca), chioschi e locali simili, ad un solo piano con superficie ≤ 30 mq e altezza media ≤ 3 m, realizzati con strutture aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 1 kN/mq
		15.1.2.6 sbarre, cancelli, cartelli stradali di limitate dimensioni, dissuasore, stallo biciclette e opere assimilate
		15.1.2.7 strutture ad un piano, con copertura e chiusure in teli, adibite a deposito, realizzate con strutture aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 0,50 kN/mq
		15.1.2.8 opere di sostegno a gravita, in calcestruzzo armato, gabbionate, muri cellulari, terre rinforzate, rilevati ed argini di altezza complessiva fuori terra ≤ 2,50 m (anche tenuto conto di eventuali opere sovrapposte) e per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta e il cui eventuale collasso non pregiudichi la stabilita e la funzionalità di infrastrutture esistenti a monte o a valle
		15.1.2.9 opere idrauliche minori, quali briglie, pennelli, opere di difesa spondale, di altezza ≤ 2,00 m prive di ancoraggi
		15.1.2.10 piccoli attraversamenti, tombinamenti su fossi, fognature compresi i pozzetti di ispezione, condotte interrate, realizzati con manufatti scatolari aventi dimensioni nette interne (larghezza e altezza o diametro in caso di sezioni circolari) ≤ 2,50 m
		15.1.2.11 locali per impianti tecnologici ad un solo piano con superficie ≤ 30 mq e altezza ≤ 3 m
		15.1.2.12 vasche di raccolta, serbatoi chiusi, cisterne e silos, interrati o fuori terra, con altezza massima ≤ 3 m e volume ≤ 15 mc
		15.1.2.13 cabine prefabbricate al servizio di stabilimenti balneari, di altezza ≤ 2,50 m, singole o aggregate. Sono esclusi i locali destinati alla vendita e all'intrattenimento
		15.1.2.14 vani tecnici ed altri locali ad uso impiantistico nel sottosuolo, di altezza massima complessiva ≤ 3,50 m, comprensiva di un'altezza massima fuori terra ≤ 1 m, superficie in pianta ≤ 15 mq
		15.1.2.15 piscine e vasche di altezza massima complessiva ≤ 2,50 m, comprensiva di una altezza massima fuori terra ≤ 1 m, di superficie massima 150 mq
		15.1.2.16 tombe cimiteriali interrate e/o fuori terra di superficie ≤ 15 mq e con la parte fuori terra di altezza ≤ 3 m

	15.1.2.17 recinzioni (senza funzione primaria di contenimento del terreno) con elementi murari o in c.a. o in legno o in acciaio, di altezza ≤ 3,00 m, comprese le relative pensiline di copertura di ingresso di superficie ≤ 4 mq. Il limite di altezza non sussiste per le recinzioni in rete metallica, in grigliati metallici e simili, per i cancelli carrabili e le relative strutture di sostegno puntuali
	15.1.2.18 portali, strutture di sostegno per pannelli pubblicitari, segnaletica stradale, insegne e simili, di altezza ≤ 10 m ed una superficie ≤ 20 mq
	15.1.2.19 altane per appostamenti fissi per attività venatoria, realizzate con elementi tubolari metallici, pianerottoli in pedane metalliche o ad assito in legno, stabilizzate con tiranti metallici ancorati ad elementi infissi nel terreno, provviste di scale a pioli o similari, con superficie di calpestio sommitale ≤ 4 mq e con altezza totale ≤ 15 m
	15.1.2.20 strutture di altezza ≤ 5 m per il sostegno di pannelli fonoassorbenti
	15.1.2.21 coperture pressostatiche, comprese le fondazioni, prive di strutture intermedie di supporto con superficie ≤ 1.000 mq
	15.1.2.22 macchine, organi di macchine, congegni, strumenti, apparecchi e meccanismi di qualsiasi tipo e per qualsiasi funzione e quanto altro non attiene alle costruzioni edilizie, comprese le parti accessorie e complementari al loro funzionamento, quali scalette, ballatoi e ponti di servizio, organi di collegamento fra macchinari
	15.1.2.23 realizzazione di rampe, solette, pavimentazioni appoggiate a terra
	15.1.2.24 realizzazione di rampe pedonali e scale con dislivello ≤ 1,50 m
	15.1.2.25 locali, posti a piano terra, all'interno di edifici a destinazione d'uso artigianale o industriale realizzati con pareti divisorie di altezza ≤ 4 m ed elementi di chiusura/copertura non praticabili aventi peso proprio (G1) ≤ 0,25 kN/mq
	15.1.2.26 realizzazione, chiusura e modifiche alle aperture nel singolo campo di solaio o di copertura, ciascuna di superficie ≤ 3 mq, senza modifiche significative delle falde di copertura, della resistenza e della rigidezza degli orizzontamenti, purché non siano necessarie opere di rinforzo degli elementi strutturali principali
	15.1.2.27 rifacimento, sostituzione o integrazione di singoli elementi dell'orditura di impalcati o della copertura, con eventuale incremento di peso complessivo ≤10% dello stato attuale
	15.1.2.28 realizzazione o modifica di apertura in pareti murarie portanti, di superficie netta del foro ≤ 2.50 mq e larghezza massima di 1.20 m, compresa la eventuale superficie dell'apertura esistente, purché debitamente cerchiata e distante almeno 1 m dagli incroci e dagli angoli murari, ad esclusione di interventi sistematici che alterino in maniera sostanziale il comportamento della parete
	15.1.2.29 realizzazione di superficie soppalcata all'interno di unità immobiliari, con strutture aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 0,50 kN/mq, con carico variabile ≤ 2 kN/mq, di superficie totale ≤ 20 mq e comunque < 15% della superficie di piano della singola unità immobiliare, e < 50% della superficie del locale ospitante
	15.1.2.30 realizzazione di singolo soppalco all'interno di una singola unità immobiliare a destinazione d'uso artigianale o industriale, strutturalmente indipendente e di altezza ≤ 3 m, superficie ≤ 30 mq, carico variabile ≤ 3 kN/mq
	15.1.2.31 antenne di altezza ≤ 8 m e impianti (pannelli solari, fotovoltaici, generatori eolici etc., anche su strutture di sostegno di altezza ≤ 2 m), gravanti sulla costruzione, il cui peso sia ≤ 0,25 kN/mq e non ecceda il 10% dei pesi propri e permanenti delle strutture direttamente interessate dall'intervento (campo di solaio o copertura, delimitato dalle strutture principali, direttamente caricato)
	15.1.2.32 installazione di montacarichi, ascensori e piattaforme elevatrici, interni all'edificio, anche con eventuali aperture nei solai, purché senza modifiche significative delle falde di copertura, della resistenza e della rigidezza degli orizzontamenti e senza alterare in maniera sostanziale il comportamento sismico dell'edificio

0	esclu 94-b	incidenti in modo signi per i loro oggettivi cara perché presentano pa risultare significativi ai dimostrata l'assimilabi purché siano rispettati 3 l'intervento, ai sensi di sisvamente opere di mir sis, comma 1, lettera b) di	non costituiscono pericolo sotto il profilo della pubblica incolumità ai fini sismici, poiché non inficativo o permanente sull'assetto del territorio, in quanto privi di rilevanza strutturale o pratteri di facile amovibilità, oppure in ragione della temporaneità dell'installazione, oppure parametri geometrici, strutturali, dimensionali, di peso e di utilizzo limitato, tali da non ai fini della sicurezza e/o dell'incolumità delle persone, ivi inclusi gli interventi di cui sia bilità e analogia, per tipologia costruttiva e materiali, a quelli descritti nei precedenti punti ti i limiti dimensionali e di peso indicati nelle voci prese a riferimento dell'Allegato B della Deliberazione della Giunta regionale 15/02/2021, n. 11/4317, prevede inore rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità secondo quanto previsto dall'articolo del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, soggette a comunicazione ricolo 93 e dell'articolo 94-bis, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica			
		06/2001, n. 380 e dell'a e regionale 30/09/2020		e 12/10/2015, n. 33, nonché dell'articolo 5, comma 5 della		
	0	15.1.3.1 si allega la cor	municazione di deposito sism	co e la relativa documentazione		
	0	15.1.3.2 la comunicazi	one di deposito sismico è già :	stata presentata		
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		
	0	15.1.3.3 la comunicazi	one di deposito sismico verrà	presentata prima dell'inizio dei lavori		
	sism e deg	4 l'intervento, ai sensi dell'Allegato A della Deliberazione della Giunta regionale 15/02/2021, n. 11/4317, prevede sivamente opere rilevanti nei riguardi della pubblica incolumità secondo quanto previsto dall'articolo 94-bis, ma 1, lettera a) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, soggette ad autorizzazione ica ai sensi degli articoli 93, 94 e 94-bis, comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 gli articoli 6 e 8 della Legge regionale 12/10/2015, n. 33, nonché dell'articolo 5, comma 5 della Legge regionale 9/2020, n. 20, pertanto 15.1.4.1 si allega la documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica				
	0	_	cumentazione necessaria per autorizzazione sismica è già s			
	0	_	·			
	0	15.1.4.2 l'istanza per l'	autorizzazione sismica è già s	tata presentata		
	0	15.1.4.2 l'istanza per l'	autorizzazione sismica è già s	tata presentata Ente di riferimento		
	0	15.1.4.2 l'istanza per l'	autorizzazione sismica è già s Data	tata presentata Ente di riferimento		
	0 0	15.1.4.2 l'istanza per l' Protocollo 15.1.4.3 l'autorizzazion Protocollo 15.1.4.4 l'autorizzazion	autorizzazione sismica è già s Data ne sismica è già stata ottenut Data ne risulta già acquisita per effereto del Presidente della Re	Ente di riferimento		
	0 0	Protocollo 15.1.4.2 l'istanza per l' Protocollo 15.1.4.3 l'autorizzazion Protocollo 15.1.4.4 l'autorizzazion comma 2-bis del Dec	autorizzazione sismica è già s Data ne sismica è già stata ottenut Data ne risulta già acquisita per effereto del Presidente della Re	Ente di riferimento Ente di riferimento Ente di riferimento etto del formarsi del silenzio assenso ai sensi dell'articolo 94,		
	0 0 0	Protocollo 15.1.4.2 l'istanza per l' Protocollo 15.1.4.3 l'autorizzazion Protocollo 15.1.4.4 l'autorizzazion comma 2-bis del Dec dell'istanza per l'autoriz Protocollo	autorizzazione sismica è già s Data ne sismica è già stata ottenut Data ne risulta già acquisita per effereto del Presidente della Rezzazione sismica Data	Ente di riferimento Ente di riferimento Ente di riferimento etto del formarsi del silenzio assenso ai sensi dell'articolo 94, epubblica 06/06/2001, n. 380, a seguito di presentazione Ente di riferimento		
0	costi ai se Decr	Protocollo 15.1.4.3 l'autorizzazion Protocollo 15.1.4.4 l'autorizzazion comma 2-bis del Dec dell'istanza per l'autoriz Protocollo 15.1.4.5 l'autorizzazion .5 l'intervento, ai sens tuisce una variante non nsi dell'articolo 5, comm	autorizzazione sismica è già s Data ne sismica è già stata ottenut Data ne risulta già acquisita per efforeto del Presidente della Rezzazione sismica Data Data ne verrà acquisita prima dell'ir i dell'Allegato D della Delibe sostanziale al progetto esecuna 3, lettera c) della Legge reg/2020, non occorre il preave	Ente di riferimento Ente di riferimento Ente di riferimento etto del formarsi del silenzio assenso ai sensi dell'articolo 94, epubblica 06/06/2001, n. 380, a seguito di presentazione Ente di riferimento		
0	costi ai se Decr	Protocollo 15.1.4.3 l'autorizzazion Protocollo 15.1.4.4 l'autorizzazion comma 2-bis del Dec dell'istanza per l'autoriz Protocollo 15.1.4.5 l'autorizzazion comma dell'articolo 5, commeto ministeriale 30/04/ ubblica 06/06/2001, n. 3	autorizzazione sismica è già s Data ne sismica è già stata ottenut Data ne risulta già acquisita per efforeto del Presidente della Rezzazione sismica Data Data ne verrà acquisita prima dell'ir i dell'Allegato D della Delibe sostanziale al progetto esecuna 3, lettera c) della Legge reg/2020, non occorre il preave	Ente di riferimento Ente di riferimento		

15.1.2.33 altri interventi di cui sia dimostrata la riconducibilità alla macrocategoria degli interventi "privi di

0	○ 15.1.6 l'intervento, ai sensi dell'Allegato D della Deliberazione della Giunta regionale 30/03/2016, n. 10/costituisce una variante sostanziale al progetto esecutivo delle strutture precedentemente presentato relati opere di minore rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità secondo quanto previsto dall'articolo 94-bis, com lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, soggette a comunicazione di del sismico ai sensi dell'articolo 93 e dell'articolo 94-bis, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e dell'articolo 6 della Legge regionale 12/10/2015, n. 33, nonché dell'articolo 5, comma 5 Legge regionale 30/09/2020, n. 20							
	Protoc	ollo	Data	Ente di riferimento				
	pert	anto						
	0	15.1.6.1 si allega la cor	nunicazione di deposito sismi	co e la relativa documentazione				
	0	15.1.6.2 la comunicazio	one di deposito sismico è già s	stata presentata				
		Protocollo	Data	Ente di riferimento				
	0	15.1.6.3 la comunicazio	one di deposito sismico verrà	presentata prima dell'inizio dei lavori				
0	○ 15.1.7 l'intervento, ai sensi dell'Allegato D della Deliberazione della Giunta regionale 30/03/2016, costituisce una variante sostanziale al progetto esecutivo delle strutture precedentemente presentate opere rilevanti nei riguardi della pubblica incolumità secondo quanto previsto dall'articolo 94-bis, comma del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 soggette ad autorizzazione sismica articoli 93, 94 e 94-bis, comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e de dell'articolo 8 della Legge regionale 12/10/2015, n. 33, nonché dell'articolo 5, comma 5 della Legge 30/09/2020, m. 20, pertanto:				no delle strutture precedentemente presentato relativo ad ado quanto previsto dall'articolo 94-bis, comma 1, lettera a) I, n. 380 soggette ad autorizzazione sismica ai sensi degli ente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e dell'articolo 6 e			
	Protoc	ollo	Data	Ente di riferimento				
	nert:	anto						
	perd							
	0	J	·	il rilascio dell'autorizzazione sismica				
	0	15.1.7.2 l'istanza per l'a	autorizzazione sismica è già s	tata presentata				
		Protocollo	Data	Ente di riferimento				
		15.1.7.3 l'autorizzazione sismica è già stata ottenuta						
		Protocollo	Data	Ente di riferimento				
		Protocollo	Sata	Little di Illetiniento				
	0		reto del Presidente della Re	etto del formarsi del silenzio assenso ai sensi dell'articolo 94, epubblica 06/06/2001, n. 380, a seguito di presentazione				
		Protocollo	Data	Ente di riferimento				
○ 15.1.7.5 l'autorizzazione verrà acquisita prima dell'inizio dei lavori								

0	15.2.1 l'intervento non è una sopraelevazione e non richiede la certificazione preventiva ai sensi dell'articolo 90 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e dell'articolo 2 della Legge regionale 12/10/2015, n. 33						
0			izione preventiva ai sensi dell'articolo 90 del Decreto del lella Legge regionale 12/10/2015, n. 33, pertanto:				
	0	se l'ir	ntervento è soggetto ac	l autorizzazione sismica			
		0	15.2.2.1 l'istanza per la certificazione di sopraelevazione è compresa nell'istanza di autorizzazione sismica presentata contestualmente				
		0	15.2.2.2 l'istanza per la certificazione di sopraelevazione è compresa nell'istanza di autorizzazione sismica presentata a				
			Protocollo	Data	Ente di riferimento		
		0	15.2.2.3 l'autorizzazio	ne comprensiva di certificaz	ione è già stata ottenuta da		
			Protocollo	Data	Ente di riferimento		
		0	15.2.2.4 l'istanza per dell'inizio dei lavori	l'autorizzazione compren	siva di quella di certificazione verrà presentata prima		
	0	se l'ir	ntervento non è sogget	to ad autorizzazione sismica	a a		
		\circ	15.2.2.5 contestualme	ente presenta l'istanza per la	a certificazione di sopraelevazione		
		0	15.2.2.6 l'istanza per l	a certificazione di sopraelev	azione è già stata presentata		
			Protocollo	Data	Ente di riferimento		
		\circ	15.2.2.7 la certificazio	ne è già stata ottenuta da			
			Protocollo	Data	Ente di riferimento		
		O 15.2.2.8 l'istanza per la certificazione di sopraelevazione verrà presentata prima dell'inizio de					
	15.3. Presi 15.3.	.1 l'indidente	tervento non prevede della Repubblica 06/06 ervento prevede la rea	5/2001, n. 380 e non richied lizzazione di opere struttura	strutturali come definite all'articolo 65 del Decreto del le la specifica denuncia ali come definite all'articolo 65 del Decreto del Presidente		
	della	•		80 e richiede la specifica de	nuncia, pertanto		
	0		.2.1 contestualmente p				
	0	15.3.	. 2.2 la denuncia è già st	ata presentata a			
		Protoc	ollo	Data	Ente di riferimento		
	○ 15.3.2.3 la denuncia è compresa nella documentazione presentata per l'istanza di autorizzazione o d sismico ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della Legge regionale 12/10/2015, n. 33 che reca la sottoscrizi costruttore e tutta la documentazione prevista dall'articolo 65 del Decreto del Presidente della Rep 06/06/2001, n. 380						
	15.3.2.4 la denuncia verrà presentata prima dell'inizio dei lavori strutturali						

15.2 Interventi di sopraelevazione

15.	15.4 Sistemi geotecnici 15.4.1 l'intervento non prevede la realizzazione di opere di fondazione o sistemi geotecnici come definiti dal Decreto ministeriale 17/01/2018 e non richiede il deposito della relazione geologica né della relazione geotecnica ai sensi del Decreto ministeriale 17/01/2018					
0	minis	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	ti al deposito della relazione	ondazione o sistemi geotecnici come definiti dal Decreto e geologica e della relazione geotecnica ai sensi del Decreto		
O 15.4.2.1 allega la relazione geologica						
	O 15.4.2.2 la relazione geologica è già stata presentata			a .		
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		
	0	15.4.2.3 la relazione geol deposito sismico	ogica è compresa nella doc	rumentazione presentata per l'istanza di autorizzazione o		
	0	15.4.2.4 la relazione geolo	gica sarà presentata prima (dell'inizio dei lavori		
	0	15.4.2.5 allega la relazione	e geotecnica			
	0	15.4.2.6 la relazione geote	ecnica è già stata presentata	a		
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		
	0	15.4.2.7 la relazione geot deposito sismico	ecnica è compresa nella do	cumentazione presentata per l'istanza di autorizzazione o		
	0	15.4.2.8 la relazione geote	ecnica verrà presentata prim	a dell'inizio dei lavori		
16)	Quali	tà ambientale dei terreni				
che			elazione alla qualità ambient			
		_	•	regolamenti e degli strumenti urbanistici vigenti		
		non necessita di bonifica (ano alla presente richiesta	come risulta dalle preventiv	e analisi ambientali dei terreni effettuate, i cui risultati si		
	delle inter rapp	è stata oggetto di un'analisi di rischio sito-specifica, che ha dimostrato la compatibilità ambientale dei terreni e acque di falda con valutazione di rischio accettabile, per la destinazione d'uso e scenario edilizio del presente rvento (articolo 242, comma 5 del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152) e gli eventuali vincoli derivanti sono presentati nella tavola dello stato di fatto, come da provvedimento (articolo 242, comma 5 del Decreto legislativo				
	O3/O		·	presentati nella tavola dello stato di fatto		
	Protoc	ono	d E.	nte di merimento		
	16.4	è stata oggetto di bonifica				
	0	come risulta dalla certifica	zione conclusiva di avvenuta	tinazione d'uso e scenario edilizio del presente intervento, a bonifica (articoli 248, comma 2 e articolo 242-bis, comma ntuali vincoli derivanti sono rappresentati nella tavola dello		
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		
intervento, come risulta dalla certificazione c		lalla certificazione conclusiv creto legislativo 03/04/2006	con la destinazione d'uso e scenario edilizio del presente va di avvenuta bonifica (articolo 248, comma 2 e articolo 5, n. 152) e gli eventuali vincoli derivanti sono rappresentati			
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		

<u> </u>	è attualmente oggetto di un	intervento di bonifica		
0		•	inazione d'uso e scenario edilizio del presente intervento, i eventuali vincoli derivanti sono rappresentati nella tavola	
	Protocollo	Data	Ente di riferimento	
0	•	provvedimento di seguito i	on la destinazione d'uso e scenario edilizio del presente ndicato e gli eventuali vincoli derivanti sono rappresentati	
	Protocollo	Data	Ente di riferimento	
17) Parc	heggi pertinenziali			
Legg	non rientra nei casi previsti ge regionale 11/03/2005, n. 1	2	24/03/1989, n. 122 e degli articoli 66, 67, 68 e 69 della 3/1989, n. 122 e degli articoli 66, 67, 68 e 69 della Legge	
0			ato e trascritto di vincolo delle autorimesse da costruire a e alla dichiarazione di fine lavori	
0	17.2.2 allega copia dell'atto registrato e trascritto di vincolo delle autorimesse da costruire a pertinenza di u immobiliari			
18) Fasc	ia di rispetto degli elettrodo	tti		
		abilito dalla fascia di rispetto	o degli elettrodotti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera	
della	18.2 è soggetto al vincolo stabilito dalla fascia di rispetto degli elettrodotti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera h) della Legge 22/02/2001, n. 36 ma ricade completamente all'esterno della fascia individuata dalla distanza di prima approssimazione ai sensi del Decreto ministeriale 29/05/2008			
della		ricade, in parte o totalmente	egli elettrodotti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera h) e, all' interno della fascia individuata dalla distanza di prima 18 e pertanto	

☐ 18.3.1 allega relazione tecnica e tavole attestanti la conformità al vincolo stabilito dalla fascia di rispetto degli

elettrodotti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera h) della Legge 22/02/2001, n. 36

19) Opere di urbanizzazione primaria (da compilare solo in caso di SCIA alternativa al PDC e di Permesso di Costruire) ☐ l'area/immobile oggetto di intervento 19.1 è dotata delle opere di urbanizzazione primaria O 19.2 non è dotata delle opere di urbanizzazione primaria e la loro attuazione è prevista da parte dell'amministrazione comunale nel corso del prossimo triennio O 19.3 non è dotata delle opere di urbanizzazione primaria e la loro realizzazione è prevista contestualmente all'intervento in progetto 19.4 non è servita da opere di urbanizzazione e per la realizzazione delle stesse non è necessaria per l'intervento 20) Scarichi idrici che l'intervento 20.1 non prevede scarichi idrici 20.2 è soggetto all'obbligo di allaccio alla pubblica fognatura (ai sensi del Regolamento regionale 29/03/2019, n. 6 e del Regolamento d'ambito vigente) 20.3 non è soggetto all'obbligo di allaccio alla pubblica fognatura in relazione agli eventuali scarichi idrici di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche previsti nel progetto: 20.4 è necessaria la richiesta di allacciamento al gestore del servizio di fognatura e: 20.4.1 si allega la comunicazione da trasmettere al gestore del servizio idrico integrato o servizio di fognatura 20.4.2 la comunicazione è già stata inviata al gestore del servizio idrico integrato/servizio di fognatura Protocollo

20.5 è necessaria la comunicazione o richiesta di assimilazione alle acque reflue domestiche (ai sensi del Regolamento regionale 29/03/2019, n. 6 e del Regolamento d'Ambito)

20.5.1 si allega la comunicazione o richiesta di assimilazione da trasmettere all'ufficio d'ambito o gestore del servizio

20.5.2 la comunicazione o richiesta di assimilazione è già stata inviata all'ufficio d'ambito o gestore del servizio

Protocollo Data Ente di riferimento

O 20.5.3 la pronuncia da parte dell'ufficio d'ambito o gestore del servizio è stata ottenuta

20.4.3 la pronuncia da parte del gestore è già stata ottenuta

Protocollo

Protocollo	Data	Ente di riferimento

sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ai sensi del II - Autorizzazione agli scarichi e del Regolamento regionale	
zazione allegando la documentazione necessaria	O 20.6.1 si richiede contestualmente l'a
similazione è già stata inviata all'ufficio d'ambito o gestore del	 20.6.2 la comunicazione o richiesta servizio
Ente di riferimento	Protocollo Data
similazione è già stata inviata all'ufficio d'ambito o gestore del	 20.6.3 la comunicazione o richiesta servizio
Ente di riferimento	Protocollo Data
acque superficiali (ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006, n. egolamento regionale 29/03/2019, n. 6) pertanto:	
zzazione allegando la documentazione necessaria	
a	O 20.7.2 l'autorizzazione è stata già rich
Ente di riferimento	Protocollo Data
	20.7.3 l'autorizzazione è stata ottenu
Ente di riferimento	Protocollo Data
	20.8 se lo scarico interessa aree demaniali:
emaniale ai sensi del Regio decreto 25/07/1904, n. 523 e del ll'autorità idraulica competente	 20.8.1 è stata richiesta la concession Regolamento regionale 08/02/2010,
Ente di riferimento	Protocollo Data
emaniale ai sensi del Regio decreto 25/07/1904, n. 523 e del all'autorità idraulica competente	 20.8.2 è stata acquisita la concession Regolamento regionale 08/02/2010,
Ente di riferimento	Protocollo Data
industriali previsti nel progetto: fognatura o in acque superficiali o su suolo o strati superficiali	
autorizzazioni o valutazioni ambientali (AUA. AIA)	
autorizzazioni o valutazioni ambientali (AUA, AIA) da	Protocollo Data
	20.9 è necessaria l'autorizzazione allo scal del sottosuolo e la stessa 20.9.1 è stata richiesta nell'ambito di 20.9.2 è stata ottenuta nell'ambito di

	0	Regolamento regionale 08/02/2010, n. 3 all'autorità idraulica competente				
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		
	0	·	la concessione demaniale 3/02/2010, n. 3 dall'autorit	e ai sensi del Regio decreto 25/07/1904, n. 523 e del tà idraulica competente		
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		
	Decr	11 è necessaria l'autorizzazione allo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo ai sensi del reto legislativo 03/04/2006, n. 152 (Capo II - Autorizzazione agli scarichi) e del Regolamento regionale 03/2019, n. 6 e:				
	0	20.11.1 si richiede contes	tualmente l'autorizzazione	allegando la documentazione necessaria		
	0	20.11.2 l'autorizzazione è	stata già richiesta			
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		
	0	20.11.3 l'autorizzazione è	stata già ottenuta			
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		
			·	superficiali ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006, nento regionale 29/03/2019, n. 6, pertanto:		
	0	20.12.1 si richiede contes	tualmente l'autorizzazione	allegando la documentazione necessaria		
	0	20.11.2 l'autorizzazione è	stata già richiesta			
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		
	0	20.12.3 l'autorizzazione è	stata già ottenuta			
		Protocollo	Data	Ente di riferimento		
✓ in rel	azion	e all'invarianza idraulica e id	drologica relativa alle acque	e pluviali, l'intervento		
0	20.13 non rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 "Rego criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'artic Legge regionale 11/03/2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)"					
0	crite	ri e metodi per il rispetto d	el principio dell'invarianza	to regionale 23/11/2017, n. 7 "Regolamento recante idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58-bis della lel territorio)" e pertanto si allega		
	0	· =	3/11/2017, n. 7 (casi in cu	ica con i contenuti di cui all'articolo 10, comma 1 del ii non si adottano i requisiti minimi di cui all'articolo 12		
			nte all'istanza di conces carico stesso avviene in cor	ssione allo scarico, presentata all'autorità idraulica po idrico superficiale		

20.14.1.3 unitamente all'accordo tra il richiedente lo scarico e il proprietario, nel caso di scarico in un reticolo privato 20.14.2 il progetto di invarianza idraulica e idrologica con i contenuti di cui all'articolo 10, comma 2 e							
20.14.2 il progetto di invarianza idraulica e idrologica con i contenuti di cui all'articolo 10, comma 2 e							
20.14.2 il progetto di invarianza idraulica e idrologica con i contenuti di cui all'articolo 10, commo 3, lettera a) del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 (casi in cui si adotta il requisito min cui all'articolo 12, comma 2 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7)							
20.14.2.1 unitamente all'istanza di concessione allo scarico, presentata all'autorità idraulic competente, se lo scarico stesso avviene in corpo idrico superficiale							
20.14.2.2 unitamente alla richiesta di allacciamento, presentata al gestore, nel caso di scarico fognatura							
20.14.2.3 unitamente all'accordo tra il richiedente lo scarico e il proprietario, nel caso di scarico in ur reticolo privato							
20.14.3 la dichiarazione motivata di impossibilità a realizzare le misure di invarianza idraulica, firmata dal progettista dell'intervento tenuto al rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, unitamente al calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 20.14.4 la dichiarazione del progettista attestante l'applicazione della casistica di cui all'articolo 12, comma							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 20.14.4 la dichiarazione del progettista attestante l'applicazione della casistica di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 20.14.4 la dichiarazione del progettista attestante l'applicazione della casistica di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 21) Intervento commerciale							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 20.14.4 la dichiarazione del progettista attestante l'applicazione della casistica di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 21) Intervento commerciale 21.1 non è un intervento soggetto alla normativa commerciale 21.2 è un intervento soggetto alla normativa commerciale, inerente un'attività rientrante nell'ambito del procedimento							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 20.14.4 la dichiarazione del progettista attestante l'applicazione della casistica di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 21) Intervento commerciale 21.1 non è un intervento soggetto alla normativa commerciale 21.2 è un intervento soggetto alla normativa commerciale, inerente un'attività rientrante nell'ambito del procedimento automatizzato di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160 21.3 è un intervento soggetto alla normativa commerciale di cui al Decreto legislativo 31/03/1998, n. 114, Legge regionale 02/02/2010, n. 6, alla Deliberazione della Giunta regionale 20/12/2013, n. 10/1193, alla Deliberazione della Giunta regionale 05/12/2009, n. 8/6024 e successive modifiche e integrazioni e al Decreto del Presidente della							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 20.14.4 la dichiarazione del progettista attestante l'applicazione della casistica di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 21) Intervento commerciale 21.1 non è un intervento soggetto alla normativa commerciale 21.2 è un intervento soggetto alla normativa commerciale, inerente un'attività rientrante nell'ambito del procedimento automatizzato di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160 21.3 è un intervento soggetto alla normativa commerciale di cui al Decreto legislativo 31/03/1998, n. 114, Legge regionale 02/02/2010, n. 6, alla Deliberazione della Giunta regionale 20/12/2013, n. 10/1193, alla Deliberazione della Giunta regionale 05/12/2009, n. 8/6024 e successive modifiche e integrazioni e al Decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160, pertanto 21.3.1 si richiede contestualmente apposito titolo abilitativo commerciale							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 20.14.4 la dichiarazione del progettista attestante l'applicazione della casistica di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 21) Intervento commerciale 21.1 non è un intervento soggetto alla normativa commerciale 21.2 è un intervento soggetto alla normativa commerciale, inerente un'attività rientrante nell'ambito del procedimento automatizzato di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160 21.3 è un intervento soggetto alla normativa commerciale di cui al Decreto legislativo 31/03/1998, n. 114, Legge regionale 02/02/2010, n. 6, alla Deliberazione della Giunta regionale 20/12/2013, n. 10/1193, alla Deliberazione della Giunta regionale 05/12/2009, n. 8/6024 e successive modifiche e integrazioni e al Decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160, pertanto 21.3.1 si richiede contestualmente apposito titolo abilitativo commerciale (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata) 21.3.2 è stata richiesta apposita autorizzazione a							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 20.14.4 la dichiarazione del progettista attestante l'applicazione della casistica di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 21) Intervento commerciale 21.1 non è un intervento soggetto alla normativa commerciale, inerente un'attività rientrante nell'ambito del procedimento automatizzato di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160 21.3 è un intervento soggetto alla normativa commerciale di cui al Decreto legislativo 31/03/1998, n. 114, Leggo regionale 02/02/2010, n. 6, alla Deliberazione della Giunta regionale 20/12/2013, n. 10/1193, alla Deliberazione della Giunta regionale 05/12/2009, n. 8/6024 e successive modifiche e integrazioni e al Decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160, pertanto 21.3.1 si richiede contestualmente apposito titolo abilitativo commerciale (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata) 21.3.2 è stata richiesta apposita autorizzazione a (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata)							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 20.14.4 la dichiarazione del progettista attestante l'applicazione della casistica di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 21) Intervento commerciale 21.1 non è un intervento soggetto alla normativa commerciale, inerente un'attività rientrante nell'ambito del procedimento automatizzato di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160 21.3 è un intervento soggetto alla normativa commerciale di cui al Decreto legislativo 31/03/1998, n. 114, Legge regionale 02/02/2010, n. 6, alla Deliberazione della Giunta regionale 20/12/2013, n. 10/1193, alla Deliberazione della Giunta regionale 05/12/2009, n. 8/6024 e successive modifiche e integrazioni e al Decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160, pertanto 21.3.1 si richiede contestualmente apposito titolo abilitativo commerciale (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata) 21.3.2 è stata richiesta apposita autorizzazione a (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata) Protocollo Data Ente di riferimento							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 20.14.4 la dichiarazione del progettista attestante l'applicazione della casistica di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 21) Intervento commerciale 21.1 non è un intervento soggetto alla normativa commerciale, inerente un'attività rientrante nell'ambito del procedimento automatizzato di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160 21.3 è un intervento soggetto alla normativa commerciale di cui al Decreto legislativo 31/03/1998, n. 114, Leggo regionale 02/02/2010, n. 6, alla Deliberazione della Giunta regionale 20/12/2013, n. 10/1193, alla Deliberazione della Giunta regionale 05/12/2009, n. 8/6024 e successive modifiche e integrazioni e al Decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160, pertanto 21.3.1 si richiede contestualmente apposito titolo abilitativo commerciale (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata) 21.3.2 è stata richiesta apposita autorizzazione a (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata) Protocollo Data Ente di riferimento							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 20.14.4 la dichiarazione del progettista attestante l'applicazione della casistica di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 21) Intervento commerciale 21.1 non è un intervento soggetto alla normativa commerciale, inerente un'attività rientrante nell'ambito del procedimento automatizzato di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160 21.3 è un intervento soggetto alla normativa commerciale di cui al Decreto legislativo 31/03/1998, n. 114, Legge regionale 02/02/2010, n. 6, alla Deliberazione della Giunta regionale 20/12/2013, n. 10/1193, alla Deliberazione della Giunta regionale 02/02/2010, n. 160, pertanto 21.3.1 si richiede contestualmente apposito titolo abilitativo commerciale (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata) 21.3.2 è stata richiesta apposita autorizzazione a (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata) Protocollo Data Ente di riferimento 21.3.3 è stata ottenuta apposita autorizzazione a Protocollo Data Ente di riferimento							
calcolo della monetizzazione secondo le modalità specificate all'articolo 16 del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 20.14.4 la dichiarazione del progettista attestante l'applicazione della casistica di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale 23/11/2017, n. 7 21) Intervento commerciale 21.1 non è un intervento soggetto alla normativa commerciale, inerente un'attività rientrante nell'ambito del procedimento automatizzato di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160 21.3 è un intervento soggetto alla normativa commerciale di cui al Decreto legislativo 31/03/1998, n. 114, Legge regionale 02/02/2010, n. 6, alla Deliberazione della Giunta regionale 20/12/2013, n. 10/1193, alla Deliberazione della Giunta regionale 05/12/2009, n. 8/6024 e successive modifiche e integrazioni e al Decreto del Presidente della Repubblica 07/09/2010, n. 160, pertanto 21.3.1 si richiede contestualmente apposito titolo abilitativo commerciale (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata) Protocollo Data Ente di riferimento Ente di riferimento							

20.14.1.2 unitamente alla richiesta di allacciamento, presentata al gestore, nel caso di scarico in

DICHIARAZIONI RELATIVE AI VINCOLI

TUTELA STORICO-AMBIENTALE

23) Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica

				della Parte	III - beni paesaggis	tici del Decreto legis	slativo 22/01/2004, n. 42 (Codice dei beni	
cult	23.1 non ricade in zona sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42, e con riferimento all'esame dell'impatto paesistico del progetto, ai sensi della Parte IV delle Norme del PPR e sulla base della "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" approvate con Deliberazione della Giunta regionale 08/11/2002, r 7/11045, e							
	0	23.1.1 non incide sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici e pertanto non è necessaria la presentazione della determinazione dell'incidenza paesistica dell'intervento e la domanda di guidizio paesistico						
	0		3.1.2 incide sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici e pertanto è necessario che il progetto sia compagnato dall'esame di impatto paesistico					
		0	accettabi	le sotto il prof		on vi è l'obbligo di pr	soglia di rilevanza ed è automaticamente esentazione della relazione paesistica di cui	
		0					soglia di rilevanza e pertanto si allega la 3 delle Norme del PPR)	
		\circ	23.1.2.3	ha ottenuto gi	udizio di impatto pa	esistico		
			Protocollo		Data	Ente di riferim	ento	
	0	legis	lativo 22/0 .2 compor 23.2.2.1	01/2004, n. 42 tano alterazio sono esclus ato A, punto	2) ne dei luoghi o dell'a e dal procediment	spetto esteriore deg o di autorizzazione	li edifici paesaggistica secondo quanto previsto I Decreto del Presidente della Repubblica	
			Punto di cui a					
		0		condo quanto	·	•	orizzazione paesaggistica, in quanto di lieve Presidente della Repubblica 13/02/2017, n.	
			Punto di cui all'Allegato B					
			rilas	23.2.2.1 si allega la relazione paesaggistica semplificata e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata)				
			O 23.	2.2.2.2 l'autor	izzazione paesaggis	tica semplificata è st	ata rilasciata	
			Proto	ocollo	Data	Ente di rife	erimento	

(solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata			nata e CILA condizionata)			
	Protocollo	Data	Ente di riferimento			
0 2	23.2.2.3 sono assoggettate	al procedimento ordinario	di autorizzazione paesaggistica, e			
	dell'autorizzazione pae	23.2.2.3.1 si allega la relazione paesaggistica e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata)				
	O 23.2.2.3.2 l'autorizzaz	23.2.2.3.2 l'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata				
	Protocollo	Data	Ente di riferimento			
		ione paesaggistica è stata ostruire, SCIA condizionata e CILA c				
	Protocollo	Data	Ente di riferimento			
]	Decreto del Presidente de	lla Repubblica 06/06/20 del parere vincolante (ved	npatibilità paesaggistica di cui all'articolo 36-bis del 201, n. 380 e pertanto si allega documentazione i quadro della documentazione allegata - articolo 36- 26/06/2001, n. 380)			
24) Bene sottop	osto ad autorizzazione/att	o di assenso della Soprin	endenza archeologica/storico culturale			
	ggetto dei lavori, ai sensi de ottoposto a tutela	lla Parte II – beni culturali	del Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42			
O 24.2 è sotto	posto a tutela e pertanto					
O 24.2.1	si allega la documentazion	e necessaria ai fini del rila:	scio del parere/nulla osta			
O 24.2.2	2.2 l'autorizzazione/atto di assenso è stato richiesto					
Protocol	lo	Data				
O 24.2.3	l'autorizzazione/atto di ass	senso è stato rilasciato				
Protocol	lo	Data				
25) Bene in area	protetta					
Legge region Parchi region parco nazion 25.2 ricade 25.3 ricade conformi alli	rade in area protetta, ai se nale 30/11/1983, n. 86 e d nali e naturali di cui alla Le nale dello Stelvio porzione lo n area protetta, ma le opere in area protetta, le opere d o strumento di pianificazion	lella Legge regionale 16/0 egge regionale 16/07/200 embarda) e non comportano alterazi comportano alterazione d e o alle norme di salvagua	291, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), della 27/2007, n. 16 (le aree protette in Lombardia sono i 27, n. 16, le riserve naturali, i monumenti naturali, il cone dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici ei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici e sono rdia dell'atto istitutivo in assenza di piano edimento dell'Ente Gestore dell'area protetta ai sensi			

O 23.2.2.3 l'autorizzazione paesaggistica semplificata è stata richiesta

 25.3.2 necessita di autorizzazione/parere o altro provvedimento dell'Ente Gestore dell'area protetta ai sensi dello strumento di pianificazione 										
25.3.2.1 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio del parere/nulla osta (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata)										
	25.3.2.2 il parere/nulla osta è stato richiesto (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata)									
			Ente di riferimento							
25.3.2.3 il parere/nulla osta è stato rilasciato										
			Protocollo	Data	Ente di riferimento					
TU1	ELA E	COLOC	GICA-AMBIENTALE							
26)	Bene	sotto	posto a vincolo idroge	eologico						
	e, ai fini del vincolo idrogeologico (articolo 1 e articolo 7 del Regio decreto 30/12/1923, n. 3267), l'area oggetto di intervento 26.1 non è sottoposta a vincolo 26.2 è sottoposta a vincolo e l'intervento rientra nei casi eseguibili previa comunicazione ai sensi dell'articolo 44,									
			-		la presente funge da comunicazione)					
0	26.3 è sottoposta a vincolo e l'intervento rientra nei casi eseguibili previa certificazione di un tecnico abilitato ai sensi dell'articolo 44, comma 2 della Legge regionale 05/12/2008, n. 31, che pertanto									
O 26.3.1 allega la certificazione										
O 26.3.2 presenterà la certificazione prima dell'inizio lavori										
0	26.4	è soti	toposta a vincolo e l'int	ervento richiede l'autorizzaz	ione dell'ente competente e pertanto					
	lascio dell'autorizzazione ta)									
	0	26.4	4.2 l'autorizzazione è stata rilasciata							
		Protoc	ollo	Data	Ente di riferimento					
	0		6.4.3 l'autorizzazione è stata richiesta olo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata)							
		Protoc	ollo	Data	Ente di riferimento					
0			•	=	a bosco e pertanto l'autorizzazione per gli interventi di trasformazione d'uso del suolo					
0	26.6 è sottoposta a vincolo ma l'intervento non comporta trasformazione d'uso del suolo									

27) Zona boscata che, per quanto riguarda la trasformazione d'uso di aree boscate (articoli 42 e articolo 43 della Legge regionale 05/12/2008, n. 31), l'intervento O 27.1 non comporta trasformazione del bosco, ossia non comporta cambio di destinazione d'uso da bosco ad altro uso del suolo 27.2 comporta trasformazione del bosco ed è quindi soggetto ad autorizzazione, pertanto 27.2.1 allega la documentazione necessaria per l'autorizzazione da parte dell'ente forestale competente 27.2.2 l'autorizzazione è stata rilasciata dall'ente forestale Protocollo Data Ente di riferimento 27.2.3 l'autorizzazione è stata richiesta a Protocollo Data Ente di riferimento 28) Bene sottoposto a vincolo idraulico che l'area oggetto di intervento 28.1 non interferisce con corsi d'acqua e relative fasce di rispetto e/o aree del demanio idrico sottoposte alle norme di polizia idraulica di cui al Regio decreto 25/07/1904, n. 523, al Regolamento regionale 08/03/2010, n. 3 e alla Deliberazione della Giunta regionale 23/10/2015, n. 4229 e/o con le aree del demanio della navigazione interna (demanio lacuale e idroviario) di cui al Regolamento regionale 25/10/2015, n. 9 O 28.2 interferisce con corsi d'acqua e relative fasce di rispetto e/o aree del demanio idrico sottoposte alle norme di polizia idraulica di cui al Regio decreto 25/07/1904, n. 523, al Regolamento regionale 08/03/2010, n. 3 e alla Deliberazione della Giunta regionale 23/10/2015, n. 4229 e/o con le aree del demanio della navigazione interna (demanio lacuale e idroviario) di cui al Regolamento regionale 25/10/2015, n. 9 28.2.1 è stata richiesta la concessione demaniale/nulla osta idraulico (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CII A condizionata) Protocollo Data Ente di riferimento 28.2.2 è stata acquisita la concessione demaniale/nulla osta idraulico Protocollo Data Ente di riferimento 29) Prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici, idraulici e sismici nella pianificazione comunale

che l'intervento/le opere				
O 29.1 l'intervento è ubicato in un Comune che ha già adeguato il Piano di Governo del Territorio (PGT) - compone				
geologica al Piano di gestione del Rischio di Alluvione (Deliberazione	della Giunta regionale 19/06/2017, n. 10/6738):			
29.1.1 è compatibile con le limitazioni derivanti dalla disciplina associata alla classe di fattibilità geo				
quale ricade, come desumibile dalla componente geologica d	el PGT redatta ai sensi dell'articolo 8, comma 1,			
lettera c), dell'articolo 10, comma 1, lettera d) e dell'articolo 57	della Legge regionale 11/03/2005, n. 12, poiché			
O 29.1.1.1 ricade in classe di fattibilità geologica 1 e sono a	ssenti scenari di pericolosità sismica			
O 29.1.1.2 ricade in classe di fattibilità geologica 2, 3, 4 opp	oure in classe di fattibilità geologica 1 con scenari di			
pericolosità sismica ma, per la tipologia specifica di inte	rvento, le norme geologiche del PGT escludono la			
necessità di presentare la relazione di fattibilità geologica	e/o l'approfondimento sismico			

29.1.1.3 ricade in classe di fattibilità geologica 2, 3, 4 oppure in classe di fattibilità geologica 1 con sc pericolosità sismica per i quali è richiesta la relazione di fattibilità geologica e/o l'approfondimento s redatti ai sensi delle norme geologiche di PGT e pertanto allega la relazione di fattibilità geologica approfondimenti geologici e/o sismici richiesti					
29.2 l'intervento è ubicato in un Comune che non ha adeguato il PGT - componente geologica al Piano di gestion Rischio di Alluvione (Deliberazione della Giunta regionale 19/06/2017, n. 10/6738):					
		desu	•		classe di fattibilità geologica entro la quale ricade, come Fredatto ai sensi dell'articolo 57 della Legge regionale
		0	29.2.1.1 ricade in class	sse di fattibilità geologica 1 e	sono assenti scenari di pericolosità sismica
		0	pericolosità sismica n	na, per la tipologia specifica	3, 4 oppure in classe di fattibilità geologica 1 con scenari di di intervento, le norme geologiche del PGT escludono la cologica e/o l'approfondimento sismico
		0	pericolosità sismica p redatti ai sensi delle	er i quali è richiesta la relazi	3, 4 oppure in classe di fattibilità geologica 1 con scenari di one di fattibilità geologica e/o l'approfondimento sismico pertanto allega la relazione di fattibilità geologica con gli
inol	29.3		icade in un'area allagal alluvione)	bile classificata come P3 o P	2 nelle mappe di pericolosità del PGRA (Piano di gestione
29.4 ricade in un'area allagabile classificata come P3 o P2 nelle mappe di pericolosità del PGRA ed è compatibile con le limitazioni derivanti dalla normativa contenuta nella Deliberazione della Giunta regionale 19/06/2017, n. 10/6738					
	0	29.4	.1 non ricade in un'area	a a rischio classificata come l	R4 nelle mappe di rischio del PGRA
	0	29.4	.2 ricade in un'area a ri	schio classificata come R4 n	elle mappe di rischio del PGRA e
		0	29.4.2.1 non è sogge	tto alla redazione di uno "stu	dio di compatibilità idraulica"
		0	29.4.2.2 è soggetto a	lla redazione di uno "studio d	li compatibilità idraulica e, pertanto
			O 29.4.2.2.1 alleg	a lo "Studio di compatibilità i	draulica"
			O 29.4.2.2.2 alleg	a l'asseverazione del progeti	tista sostitutiva dello "Studio di compatibilità idraulica"
30)	Zona	di co	nservazione "Natura 2	000"	
	oubbli	ica 08.	•	creto del Presidente della Re	alla rete "Natura 2000" (Decreto del Presidente della pubblica 12/03/2003, n. 120) l'intervento
0	30.2	è sog	getto a valutazione di i	ncidenza (VINCA), pertanto	
	0		•	zione necessaria all'approva e, SCIA condizionata e CILA condiziona	
	0	30.2	.2 la valutazione è stat	a effettuata	
		Protoc	collo	Data	Ente di riferimento

Ente di riferimento

O 30.2.3 la valutazione è stata richiesta

Protocollo

(solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata)

Data

31) Fascia di rispetto cimiteriale che in merito alla fascia di rispetto cimiteriale (articolo 338 del Regio decreto 27/07/1934, n. 1265) 31.1 l'intervento non ricade nella fascia di rispetto 31.2 l'intervento ricade nella fascia di rispetto ed è consentito ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento regionale 09/11/2004, n. 6 e dell'articolo 3388 del Regio decreto 27/07/1934, n. 1265 O 31.3 l'intervento ricade nella fascia di rispetto e non è consentito pertanto si allega la documentazione per la richiesta di deroga (solo in caso di Permesso di costruire, SCIA condizionata e CILA condizionata) 32) Attività a rischio di incidente rilevante che in merito alle attività a rischio d'incidente rilevante (Decreto legislativo 25/06/2015, n. 105, "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose") 32.1 l'opera non è soggetta agli adempimenti del Decreto legislativo 25/06/2015, n. 105 32.2 l'opera è adibita ad attività di cui al Decreto legislativo 25/06/2015, n. 105 o è all'interno di uno stabilimento in cui si svolgono attività soggette al Decreto legislativo 25/06/2015, n. 105 32.2.1 lo stabilimento è di "soglia inferiore", ex articolo 3, lettera b), pertanto **32.2.1.1** è stata presentata notifica di cui all'articolo 13 ai soggetti individuati Protocollo Data 32.2.2 lo stabilimento è di "soglia superiore", articolo 3, lettera c), pertanto 32.2.2.1 è stata presentata notifica di cui all'articolo 13 ai soggetti individuati dallo stesso articolo Protocollo Data 32.2.2.2 è stato presentato rapporto di sicurezza di cui all'articolo 15 ai soggetti individuati dallo stesso articolo Protocollo 32.2.2.3 ha ottenuto nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17 Protocollo 32.2.2.4 è in attesa di nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17 32.2.2.5 ha presentato il rapporto definitivo di sicurezza di cui all'articolo 17 Protocollo 32.2.2.6 ha ottenuto il parere tecnico conclusivo da parte del Comitato Tecnico Regionale (CTR) ai sensi dell'articolo 17 Protocollo 32.3 l'opera è adibita ad attività di cui al Decreto legislativo 25/06/2015, n. 105, ma non costituisce aggravio del preesistente livello di rischio di incidente rilevante

33) Altri vincoli di tutela ecologica che l'area/immobile oggetto di intervento 33.1 non risulta assoggettata ad altri vincoli di tutela ecologica 33.2 è assoggettata ai seguenti vincoli di tutela ecologica 33.2.1 fascia di rispetto dei depuratori (Punto 1.2, Allegato 4 della Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque 04/02/1977) 33.2.1.1 si allegano le autocertificazioni relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli 33.2.1.2 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso 33.2.1.3 il relativo atto di assenso è stato richiesto Ente di riferimento Protocollo Data 33.2.1.4 il relativo atto di assenso è stato rilasciato Ente di riferimento 33.2.2 fascia di rispetto per pozzi e emergenze idriche (articolo 94, comma 1 e comma 6 del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152) 33.2.2.1 si allegano le autocertificazioni relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli 33.2.2.2 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso 33.2.2.3 il relativo atto di assenso è stato richiesto Protocollo Data Ente di riferimento 33.2.2.4 il relativo atto di assenso è stato rilasciato Protocollo Data Ente di riferimento 33.2.3 altro (specificare) Specificare 33.2.3.1 si allegano le autocertificazioni relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli 33.2.3.2 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso 33.2.3.3 il relativo atto di assenso è stato richiesto Protocollo Data Ente di riferimento 33.2.3.4 il relativo atto di assenso è stato rilasciato

Ente di riferimento

Protocollo

Data

'area/i	ncoli per garantire il coerente uso del suolo e mmobile oggetto di intervento, rispetto ai vinc								
	Vincoli			*	**	Il relativo atto di assenso è stato rilasciato Si/No Protocollo Data Ente di			
35.1	stradale (DM 1404/1968, Decreto del Presidente della Repubblica 16/12/1992, n. 495) (specificare)	Ass.	0			SI/NO	Protocolio	Data	riferimento
35.2	ferroviario (DPR 753/1980)	0	0						
35.3	elettrodotto (DM 449/1998 e DM 16/01/1991 che lo modifica)	0	0						
35.4	gasdotto (DM 24/11/1984)	0	0						
35.5	militare (D.Lgs. 66/2010)	0	0						
35.6	aeroportuale (piano di rischio ai sensi dell'articolo 707 del Cod. della navigazione, specifiche tecniche ENAC)	0	0						
35.7	di salvaguardia infrastrutturale derivante dalle procedure del D.lgs. 163/2006	0	0						
35.8	di salvaguardia per la realizzazione di opere infrastrutturali (Legge regionale 04/05/2001, n. 9)	0	0						
35.9	di salvaguardia infrastrutturale (articolo 102-bis della Legge regionale 11/03/2005, n. 12)	0	0						
35.10	altro (specificare)	0	0						
	egano autocertificazioni relative alla conformità dell'intervento lega documentazione necessaria ai fini del rilascio dei relativi		ssenso						
Vote									

34) Inquinamento luminoso

ASSEVERAZIONE

Il progettista, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli art 359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo

ASSEVERA

in caso di comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA), che l'intervento, compiutamente descritto negli elaborati progettuali, è conforme agli strumenti urbanistici approvati e ai Regolamenti edilizi vigenti, nonché che è compatibile con la normativa in materia sismica e con quella sul rendimento energetico nell'edilizia e che non vi è interessamento delle parti strutturali dell'edificio.

in caso di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), segnalazione certificata di inizio attività alternativa al permesso di costruire (SCIA alternativa) e permesso di costruire (PDC), la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento edilizio comunale, al Codice della Strada, nonché al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano le norme di sicurezza e igienico/sanitarie e le altre norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, e quanto vigente in materia, come sopra richiamato.

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'allegato progetto è compilato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà confinanti essendo consapevole che l'intervento non può comportare limitazione dei diritti dei terzi, fermo restando quanto previsto dall'articolo 19, comma 6-ter, della Legge 07/08/1990, n. 241.

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE DENOMINAZIONE DELL'ALLEGATO QUADRO				
elaborati grafici dello stato di fatto e progetto	-			
documentazione fotografica	-			
✓ relazione tecnica illustrativa delle opere	-			
elaborato digitale della mappa dell'intervento	-			
elaborati rappresentativi delle tolleranze	3)			
elaborati richiesti per la sanatoria (stato legittimo, stato di fatto e comparativi)	4)			
documentazione probante la data/epoca di realizzazione dell'intervento abusivo	4)			
documentazione relativa alla proposta di interventi necessari relativi alla sicurezza e/o alla rimozione di opere che non possono essere sanate	4)			
documentazione probante la data/epoca di realizzazione della variante	4)			
barriere architettoniche, relazione ed elaborati grafici dimostrativi per edifici aperti al pubblico	7)			
barriere architettoniche, relazione ed elaborati grafici dimostrativi accessibilità	7)			
barriere architettoniche, relazione ed elaborati grafici dimostrativi visitabilità	7)			
barriere architettoniche, relazione ed elaborati grafici dimostrativi adattabilità	7)			
documentazione per la richiesta di deroga alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche	7)			
progetto degli impianti	8)			
dichiarazione per dispositivi anticaduta	8)			
relazione tecnica sui consumi energetici redatta e firmata dal professionista incaricato per l'efficienza energetica indicato all'interno del modulo dei "Soggetti coinvolti"	9)			
documentazione di impatto acustico	10)			
valutazione previsionale di clima acustico	10)			

	relazione o dichiarazione del progettista sui requisiti acustici passivi degli edifici e degli impianti	10)
	progetto di riutilizzo dei materiali di scavo nel luogo di produzione	11)
	documentazione necessaria al rilascio del parere progetto da parte dei Vigili del Fuoco	12)
	documentazione per la richiesta di deroga alla conformità ai requisiti igienico sanitari	14)
	relazione tecnica descrittiva delle soluzioni costruttive presenti o previste per la prevenzione delle esposizioni al gas radon	14)
	relazione tecnica descrittiva delle soluzioni alternative e compensative previste in relazione al numero degli occupanti previsti nell'alloggio	14)
	dichiarazione asseverata del progettista strutturale abilitato relativa agli interventi privi di rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità (Allegato F della D.G.R. 4317/2021)	15)
	denuncia dei lavori in zona sismica	15)
	documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica	15)
	documentazione necessaria per il rilascio della certificazione di sopraelevazione	15)
	denuncia dei lavori	15)
	relazione geologica	15)
	relazione geotecnica	15)
	analisi ambientali dei terreni effettuate	16)
	copia dell'atto registrato e trascritto di vincolo delle autorimesse da costruire a pertinenza di unità immobiliari	17)
	relazione tecnica e tavole attestanti la conformità al vincolo stabilito dalla fascia di rispetto degli elettrodotti	18)
	documentazione per scarichi idrici	20)
	progetto di invarianza idraulica e idrologica	20)
_	VINCOLI	
	esame dell'impatto paesistico, ai sensi della Parte IV delle Norme del PPR	23)
	relazione paesaggistica semplificata e documentazione per il rilascio per l'autorizzazione paesaggistica semplificata	23)
	relazione paesaggistica e documentazione per il rilascio per l'autorizzazione paesaggistica	23)
	documentazione necessaria ai fini del rilascio del parere vincolante	23)
	documentazione per il rilascio del parere/nulla osta da parte della Soprintendenza	24)
	documentazione per il rilascio del parere/nulla osta dell'ente competente per bene in area protetta	25)
	certificazione di un tecnico abilitato relativa al vincolo idrogeologico	26)
	documentazione per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico	26)
	documentazione necessaria per l'autorizzazione da parte dell'ente forestale competente	27)
	studio di compatibilità idraulica o asseverazione del progettista sostitutiva dello studio di compatibilità idraulica	29)
	relazione di fattibilità geologica	29)
	approfondimento sismico	29)
	documentazione necessaria all'approvazione del progetto (VINCA)	30)

documentazione necessaria per la richiesta di deroga alla fascia di rispetto cimiteriale	31)
autocertificazione relativa alla conformità dell'intervento per altri vincoli di tutela ecologica	33)
documentazione necessaria ai fini del rilascio degli atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica	33)
dichiarazione di conformità dell'intervento in materia di inquinamento luminoso	34)
autocertificazione relativa alla conformità dell'intervento per altri vincoli di tutela funzionale	35)
documentazione necessaria ai fini del rilascio degli atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela funzionale	35)
altri allegati	

Zelo Buon Persico		
Luogo	Data	il progettista